

# PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA COLIBRI'

Pianoro, via Fantini 34



La scuola dell'Infanzia "Colibri" di via Fantini è situata nella zona del Gualando in prossimità dei giardini pubblici del Ginepreto, accoglie i bambini di Pianoro (di età compresa fra tre e sei anni), ma anche bambini provenienti da altre località limitrofe: Botteghino, Zena, Livergnano e Brento.

## Scuola e famiglia

Nella Scuola dell'Infanzia le relazioni con la famiglia sono quotidiane; inoltre la scuola assicura il costante rapporto con le famiglie attraverso colloqui individuali programmati o su richiesta. Ogni anno vengono anche programmate alcune riunioni collettive di sezione o di plesso (minimo 3).

Il conferimento dei genitori con i docenti dell'Istituto Comprensivo può avvenire anche in momenti diversi da quelli suindicati, ma non può avere luogo durante le ore di lezione e dovrà quindi essere concordato tra gli interessati.

Durante il mese di Ottobre all'interno di ogni sezione vengono effettuate le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione e, ogni tre anni, vengono eletti i rappresentanti per il Consiglio di Istituto.

I genitori sono informati sulle opportunità offerte dalla scuola, esprimono pareri e collaborano alla realizzazione delle diverse iniziative scolastiche.

Sono inoltre previsti momenti extra scolastici di incontro per conferenze su argomenti di comune interesse o mostre su attività svolte dagli scolari.

A fine anno, alcuni genitori coordinati dagli insegnanti allestiscono solitamente uno spettacolo teatrale per i bambini, la festa è inoltre allietata da giochi, gare e premi vari.

## Organizzazione della scuola

I bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia di via Fantini per l'attuale anno scolastico sono 76, suddivisi in tre sezioni.

Il numero dei bambini all'interno del plesso può subire alcune variazioni durante l'anno scolastico.

## Orario

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì per 10 ore al giorno, dalle 7,30 alle 16,30, ed osserva il seguente schema di entrate ed uscite.

### Entrate:

1° entrata: 7,30-8,30 (pre- orario)

per i bambini i cui genitori ne hanno fatto esplicita richiesta corredando la stessa delle dichiarazioni del datore di lavoro o di un'autocertificazione;

2° entrata: 8,30-9,00.

### Uscite:

1° uscita: 11,30-11,45 (per chi non usufruisce del servizio mensa);

2° uscita: 12,45 -13,30;

3° uscita: 16,00-16,30;

4° uscita: 16,30-17,30 (post- orario) per i bambini i cui genitori ne hanno fatto esplicita richiesta al Comune che gestisce il servizio.

**Trasporto con lo scuolabus:** E' effettuato con Scuolabus comunali ed accompagnatori volontari.

## Una giornata alla Scuola dell'Infanzia COLIBRI'

- 7.30 / 9 Accoglienza, gioco libero e colazione servita, a richiesta o a self service
- 9,30 / 11 Attività didattiche
- 11 / 11,30 Gioco libero in sezione o in salone a turno.
- 11,30 / 12,45 Preparazione al pasto e pasto
- 12,45 / 13,15 Gioco libero.
- 13,15 / 15,15 Preparazione al riposo pomeridiano
- 13,30-15,30 Attività didattiche per i bambini di 5 anni e quelli di 4 che non riposano
- 15,30 / 16,00 Preparazione alla merenda e merenda.
- 16,00 / 17,30 Giochi di piccolo e di grande gruppo in sezione e giochi liberi in salone.

## Pre - orario e post - orario

Nella Scuola dell'Infanzia vi è un servizio, svolto dalle insegnanti, di pre- orario (dalle 7.30 alle o. 8.30) e di post- orario gestito dal Comune (dalle 16.30 alle 17.30), per le famiglie che ne documentino l'effettiva necessità con un certificato di lavoro di entrambi i genitori.

## Mensa

Gli alunni che frequentano la Scuola dell'Infanzia, possono usufruire della Mensa, mediante una convenzione con il Comune.

I genitori sono periodicamente informati sulle scelte alimentari e sulle valenze nutrizionali dei menu presentati giorno per giorno. Una commissione di insegnanti e di genitori si riunisce periodicamente con i rappresentanti del Comune.

# DIARIO DI BORDO

Valentina Ruocco 3bs  
stage alla scuola dell'infanzia Colibrì

## DESCRIZIONE AMBIENTI



### 1) Tre sezioni con relativi servizi igienici:



La mia sezione è divisa in due parti, una riservata alla conversazione e all'ascolto e una riservata a pasti e attività che necessitano di un piano d'appoggio. Entrando si può vedere alla propria sinistra una cassetteria



in cui ogni cassetto è contrassegnato dal nome di un bambino e dalla sua foto<sup>1</sup>. Ogni bambino lo utilizza per tenerci i propri oggetti o i propri disegni che può decidere di lasciare lì o portare via a fine giornata. Sopra alla cassetteria sono appoggiati 25 barattoli anch'essi contrassegnati da nome e foto di ogni bambino contenenti i pennarelli. La cassetteria è fatta in modo tale che tutti i bambini raggiungano anche i cassetti più in alto con facilità.

<sup>1</sup> Sorelle Agazzi: uso dei contrassegni. per le sorelle Agazzi era essenziale che ogni bambino avesse un piccolo simbolo che gli dava un senso di appartenenza alla comunità e contribuiva a rafforzare l'identità personale.

A destra c'è lo spazio divani: ci sono 6 divanetti più qualche sedia o sedile disposti a semicerchio, a misura di bambino e di vari colori. Al di sopra vi sono appesi diversi lavori fatti dai bambini, tra cui una fila di autoritratti realizzati con vari materiali. Sotto qualcuno di questi ritratti c'è anche un piccolo cartellino con un incarico affidato al bambino rappresentato. In alto, nelle pareti ci sono altre immagini o disegni colorati realizzati dai bambini. Inoltre di fronte ai divani c'è un piccolo tavolo con due sedie su cui solitamente sta la maestra quando conversa con i bambini o fa l'appello<sup>2</sup>.



Questa parte della sezione è divisa dall'altra da una struttura colorata che forma un arco. A lato di questa struttura c'è un ripiano in cui vengono tenute colla e forbici dei bambini e una libreria a cui i bimbi hanno libero accesso, composta da libri che hanno solo figure o che producono suoni.



L'altra parte della sezione ha tre grandi tavoli rettangolari che vengono utilizzati per i pasti e per le attività, un tavolo rotondo pieno di materiali e oggettistica e una scrivania per le insegnanti, unica cosa a misura di adulto nella sala<sup>3</sup>. Di fianco a uno dei tavoli c'è un grande specchio. La stanza gode della luce di una grande vetrata che dà sul giardino da cui i bambini a volte escono per giocare.



Rende la stanza molto luminosa. In fondo alla sala c'è un grande armadio contenente oggettistica di tutti i tipi, da materiali come bottoni o lana a giocattoli divisi e catalogati per aiutare i bambini a metterli in ordine dopo l'uso<sup>4</sup>. Davanti all'armadio, nell'angolo della sala, sempre davanti alla vetrata che copre tutta la parete c'è un tappetone morbido che è la zona limitata in cui i bambini possono usare i giochi dell'armadio. L'altro

angolo è occupato da una piccola recinzione e una casetta. Entrando si trova una cucina giocattolo in miniatura, panche e altri giocattoli<sup>5</sup>.



I bagni all'interno della sezione sono anch'essi divisi in due parti: in una ci sono i lavandini bassi e nell'altra ci sono gli attaccapanni con appese scarpe e eventuali vestiti di ricambio dei bambini e i water divisi ma senza porta, sempre a misura di bimbo.

- 
- 2 L'angolo lettura prevede la presenza di comodi divanetti, scaffali per i libri, tutto a misura di bambino. Lo scopo è di favorire la familiarità "con il libro", l'ascolto della lettura, la socializzazione, lo sviluppo cognitivo e l'emozione di condividere situazioni cariche di implicazioni affettive.
  - 3 Montessori: tra le teorie di Maria Montessori è fondamentale quella che riguarda la costruzione di una scuola in funzione del bambino, in cui tutti gli arredi sono di dimensioni ridotte e di aspetto invitante. La maggior parte del materiale deve essere facilmente trasportabile dal bambino in modo da essere commisurato alle sue forze.
  - 4 Agazzi: Le sorelle Agazzi sostengono per la prima volta l'uso di materiale povero e casuale raccolto dalle maestre e portato dai bambini; tutte queste "cianfrusaglie" integrano il materiale del gioco artificiale. Hanno lo scopo di dare importanza a tutti gli oggetti e sviluppare la creatività del bambino.
  - 5 E' lo spazio dove il bambino può svolgere il gioco del "far finta di...". Durante questa attività il bambino riproduce azioni di vita quotidiana che vede fare nel suo ambiente di vita.

## 2)Un salone- atrio utilizzato anche per il gioco di movimento e attaccapanni: Il

salone, che si può vedere appena entrati è molto grande e pieno di attrezzature. E' anch'esso illuminato da una grande vetrata che occupa tutta la parete.

La stanza ha tre vani attaccapanni, uno per ogni sezione, che hanno anche una cassapanca sulla quale i bimbi si possono sedere e contenente altri oggetti dei bambini. E' tutto contrassegnato da foto e nomi. C'è un tavolo a misura di bambino in fondo alla sala con qualche seggiola intorno, e giochi per la motricità (cubi, sfere, trampolini, tappeti e altri giochi).<sup>6</sup>

Appesi alle pareti ci sono moltissimi cartelloni colorati dai bambini e qualche poster. C'è una parete piena di autoritratti dei bambini con sotto la descrizione propria o di un compagno. Di fianco alla porta di una sezione c'è un grande specchio. Anche le porte delle sezioni sono trasparenti.

## 3)Una stanza per il personale docente ed ausiliario

### 4)Un bagno con doccia per adulti

### 5)Un'aula H con idonei servizi igienici

### 6)Una stanza per lo stoccaggio del materiale di pulizia

### 7)Una dispensa

**8)Un giardino:** Il giardino<sup>7</sup>, che circonda completamente la scuola, è molto ampio e ben strutturato con spazi gioco per i bambini, alberi, impianto d'irrigazione automatico, nuovo impianto dell'erba, siepe di recinzione lungo l'area perimetrale, costruzione di zone d'ombra con alberi e gazebo in legno trattato, gazebo grande. Attraverso il progetto "Agenda 21 a scuola", con l'ausilio di fondi europei gestiti dalla Provincia e grazie alla partecipazione al progetto "Scuola- Ambiente" sono stati attrezzati:

- Un orto diviso in piccoli spazi coltivati dai bambini con grano, fiori e erbe aromatiche in zone delimitate da sassi. E' presente anche una serra costruita dalle maestre con dentro gli attrezzi per loro e gli attrezzi piccoli per i bimbi da utilizzare nell'orto per sperimentare con i bambini la semina protetta.
- Uno spazio naturale con specie autoctone, arbusti e piccoli alberi a crescita spontanea piantati insieme ai bambini per creare una zona d'ombra nelle stagioni calde poiché nel giardino non sono presenti.
- Uno stagno didattico recintato, realizzato sempre con i bambini in cui esiste un intero ecosistema creato con l'aiuto del centro anfibi del Comune di Pianoro.



<sup>6</sup> Froebel: introduce l'idea dei "doni", materiale didattico strutturato che ha un significato simbolico per esempio la sfera indica l'unità e il movimento, il cubo la stabilità ecc. Il bambino attraverso i doni percepisce le forme della realtà e sviluppa il versante cognitivo. Froebel infatti dà molta importanza al gioco e al bambino "ludico".

<sup>7</sup> Froebel: suddivide i "giardini d'infanzia" da lui fondati in due aree, una interna e una esterna. Quest'ultima era divisa in proprietà private per la coltivazione delle piante e un'area comune di giardino. Il bambino, grazie al movimento e al contatto con la natura sviluppa la dimensione fisica e corporea. Il giardino è uno spazio utile, se ben attrezzato permette al bambino di poter fare molte esperienze cognitive e motorie.

# LUNEDI' 03/03/2008

## **ATTIVITA': accoglienza**

ORA DI INIZIO E FINE DELL'ATTIVITA': 8,00-9,00

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

PARTECIPANTI: La classe è omogenea, composta da bambini nati nel 2003, quindi di 5 o 4 anni. Genitori, bambini e insegnanti.

## **DESCRIZIONE**

Entro nella grande sala accogliente della scuola dell'infanzia "Colibrì" alle 8,30 e molti bambini sono già presenti. Ci sono anche parecchi genitori ancora nella sala che chiacchierano tra loro o salutano i bambini. Mi accoglie Rita a cui chiedo di Marta, che deve essere la mia tutor. Mi dice che arriverà alle 10,30 e che intanto potrò stare con lei. I bambini sono tutti nel salone che giocano liberamente.

Le maestre dicono ai bambini di andare nelle sezioni ed io seguo Rita all'interno dell'aula. Anche qui i bambini iniziano a giocare, qualcuno seduto ai tavoli, qualcuno in piedi. Si rivolgono continuamente alla maestra.

C'è ancora qualche genitore in giro ma quasi nessuno entra in sezione. Rita mi spiega alcune cose e mi fa sedere ad una scrivania.

I bambini sono divisi a gruppetti nei tavoli. Due bambine sono nella parte dell'aula con un solo tavolo da solo che disegnano. Dopo poco si aggiungono altre due bambine.

Mentre altri bambini che prima correvano si posizionano ai tavoli arriva un'altra mamma con una bambina. Saluta l'insegnante e la bambina e dopo aver parlato un momento con Rita dice alla bambina che se vuole potrà salutarla dalla finestra quando se ne va. Fino alle 9,00 arrivano altri due o tre genitori ce accompagnano i figli, due donne ed un uomo. I bambini salutano tranquilli e vanno a giocare con gli altri. La maestra accoglie l'ultima bambina affettuosamente con un abbraccio e la solleva contenta che sia tornata dopo un lungo periodo di assenza per malattia. Alcuni bambini ogni tanto si allontanano dagli altri per dire qualcosa a Rita che li ascolta. Tre bambine la seguono ovunque va.

Un bambino dice ad un altro che è il "re delle cacche" ed inizia una discussione su chi sia il re delle cacche e chi quello delle caccole.

La tutor mi dice che alle 9,00 inizia la colazione.

## **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,00-9,10

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: 21 bambini e Rita.

## **DESCRIZIONE**

Mentre aspettiamo la colazione Rita decide di presentarci e dice a tutti i bambini di andarsi a sedere sui divanetti. Due bambini non ci vanno: A dice ad S di andare a sedere ma lui dice di guardare fuori dalla finestra ad An che accetta. La maestra li richiama e loro vanno sui divani. Ci sediamo tra loro anche io ed Elena, come ci viene consigliato da

Rita. Chiedo ad un bambino se posso sedermi vicino a lui e lui dice di no molto convinto. Mi siedo vicino ad un bambina che mi invita ad accomodarmi. Rita ci presenta dicendo "abbiamo con noi due ragazze nuove che staranno con noi per un po'". Un bambino dice "oh nooo!" ed altri gli si aggregano. Rita dice che c'è a chi piacciono le novità e a chi no a voce alta e si alzano diverse voci che dicono "A me si!" oppure "A me no!". La bambina accanto a me dice molto forte: "A me piacciono le novità!", fissandomi. Rita fa tornare l'ordine e fa l'appello riprendendo chi parla o si alza dal suo posto. Intanto è arrivato il bidello con il carrello con la colazione. Rita fa alzare i bambini per andare a colazione in base ai colori delle magliette. Ve. sembra molto sperduta e non si alza quando la maestra chiama quelli con la maglietta rossa anche se è vestita completamente di rosso. Gli altri bimbi le dicono che deve alzarsi e deve andare a sedersi. Intanto arriva Laura, l'insegnante di sostegno.

### **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 9,00-9,20

LUOGO: sezione

PARTECIPANTI: tutti i bambini, 21.

OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

### **DESCRIZIONE**

La tavola è già stata apparecchiata dal Dado. Le maestre e il Dado, insieme a qualche bimbo servono ai tavoli il latte o l'acqua e i biscotti a seconda di cosa vogliono i bambini. Mangiano quasi tutti qualcosa. Le maestre li riprendono quando urlano un po' troppo. Mentre i bambini mangiano Rita mi dice che quella è una classe abbastanza difficile: dice che hanno qualche problema con quella sezione, hanno un bambino certificato e gli altri sono molto agitati. Definisce i bambini vivaci ed esuberanti. Poi ci spiega il percorso che sta facendo con i bambini che chiama "prealfabetico". Lavora tra il salone grande, dove fa attività sulle direzioni e sulle linee orizzontali o verticali e la sezione, in cui fa un lavoro facendoli disegnare per imparare ad individuare saper fare linee dritte, curve o spezzate, lavoro che serve ad imparare successivamente a direzionare le lettere dell'alfabeto. Inoltre mi spiega che non mi ha fatto andare nell'altra sezione poiché è part-time e l'orario è solo fino all'una. Inoltre la tutor di Elena e la mia lavorano in quella stessa sezione.

Richiama poi l'attenzione dei bambini di cui una parte si è già alzata dal tavolo.

### **ATTIVITA': gioco o disegno libero**

ORA: 9,20-9,30

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi.<sup>8</sup> Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

### **DESCRIZIONE**

---

<sup>8</sup> Montessori: il bambino deve, secondo la Montessori, essere lasciato libero in modo da permettere l'autoeducazione: i bambini si organizzano per svolgere attività a loro piacimento e l'insegnante interviene solo su specifica richiesta di aiuto da parte sua. Nella scuola dell'infanzia attuale non si parla di autoeducazione ma si scelgono semplicemente momenti in cui il bambino può imparare ad autogestirsi e decidere autonomamente cosa fare, senza bisogno dell'intervento dell'insegnante.

Segue qualche minuto di gioco libero in cui i bambini corrono a prendere i loro colori. Sembra che molte bimbe seguano tutto quello che fa Va e sono molto interessate a lei. Va urla molto spesso e viene ripresa più volte. I bambini mi prestano attenzione solo quando mi siedo vicino a loro. Due bambini copiano da un foglietto pubblicitario un Gormito (mostro simile ad un robot, molto di successo tra i bambini) copiano lo stesso tra i tanti tra cui scegliere, decidendolo insieme e seguono passo passo con molta attenzione tutte le forme ed i colori dell'immagine, riproducendoli sul foglio. Seguendoli mentre disegnano sembra in effetti che abbiano ricopiato ogni colore e forma come erano ma, ovviamente il disegno appare molto diverso dall'immagine. Anche M continua a chiacchierare dopo essere stato ripreso. N e O fanno tutto insieme. Ve ci mette molto più degli altri ad alzarsi dal tavolo quando le viene detto.

**ATTIVITA':** Lettura dell'insegnante, conversazioni esplicative e/o rievocative, giochi di ruolo e di simulazione, drammatizzazione, illustrazioni in sequenza, manipolazione e rielaborazione di storie, invenzione di storie, allestimento della biblioteca di classe, uso di mezzi e strumenti informatici, audio e video.

Attraverso il gioco lettura, la drammatizzazione, l'ascolto, la elaborazione di racconti inventati e non, i bambini rielaborano e giocano con le storie.

**Progetto pre-alfabetico e movimento (dalla percezione sensoriale alla rappresentazione):** letture di racconti e giochi di drammatizzazione per favorire la motivazione fantastica ad imparare, attraverso giochi ed attività di movimento, i contenuti preliminari all'apprendimento della scrittura e della lettura (posizioni spaziali/orientamento/ritmo/conoscenza ed utilizzo delle linee/ direzionalità nelle forme alfabetiche/riconoscimento dei suoni nelle parole cioè fonemi e sillabe). Motivazione fantastica alle attività di movimento e gestualità, rappresentazione grafica come sequenza operativa costante nella proposta dei contenuti.

**Obiettivi del progetto pre-alfabetico:** favorire la maturazione delle memorie sensoriali, uditiva e visiva, per mezzo di giochi, movimenti e verbalizzazioni utilizzate ritmicamente; favorire la percezione, costruzione e rappresentazione dello spazio pre-alfabetico.

ORA: 9,30-10,00

LUOGO: sezione, parte divani.

PARTECIPANTI: tutti i bambini e le due insegnanti presenti.

**OBBIETTIVO:** Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, resoconti o racconti. Prestare attenzione, conoscere diverse modalità di ascolto, individuare in un testo ascoltato o letto personaggi, luoghi, tempi e avvenimenti, individuare le sequenze principali di un racconto, saper inventare finali diversi, illustrare in sequenze utilizzando tecniche diverse, stimolare negli alunni il gusto all'ascolto per accrescere la motivazione e il bisogno di leggere, far intuire (attraverso l'ascolto di fiabe, favole, leggende) che esistono realtà ambientali diverse dalla propria, far riflettere su analogie e differenze ambientali e sociali.

Prestare attenzione ai discorsi degli altri; potenziare i tempi di attenzione; comprendere contenuti di testi narrati e letti; descrivere verbalmente immagini; individuare personaggi- tempi e luoghi di un racconto.

## **DESCRIZIONE**

La maestra per attirare la loro attenzione fa un gioco: mette la mani nei vari punti del corpo dicendo dove le mette e loro devono imitarla. Tutti i bambini la seguono attenti tranne S. Il gioco si conclude con la maestra che dice mani sulla bocca e orecchie aperte. S continua a urlare e a fare scherzi.

La storia narra di un pesciolino nero in un branco di pesciolini rossi che riesce a salvare

un branco da un tonno che li voleva mangiare grazie ad una sua trovata. La maestra rilegge poi la storia cambiando alcune parole. Se i bambini se ne accorgono da a loro un punto (che consiste in un foglietto piegato in maniera tale da sembrare un pesciolino), altrimenti da un punto a se stessa. Vincono i bambini, che si dimostrano più che entusiasti quando indovinano le parole sbagliate.

Durante il gioco S continua a parlare e insultare altri bambini. La maestra dice ai bambini di andare nel salone e prende i pesciolini.

#### **ATTIVITA': Uso del corpo e delle direzioni. Gara di nuoto dei pesciolini.**

**Progetto “ Il vento: energia rinnovabile”:** esperienze dirette con l'elemento vento, drammatizzazione e movimento, esperienze pittoriche mirate, semplici esperimenti con ipotesi e verifica, giochi ed elaborazioni collettive di corretti atteggiamenti ecologici.

**Obbiettivi percorso vento:** saper utilizzare semplici simboli per registrare; saper compiere misurazioni mediante semplici strumenti; maturare una coscienza ecologica; abituarsi a problematizzare la realtà classificando, confrontando e mettendo in relazione materiali, fatti, fenomeni; saper porre domande pertinenti, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni ed azioni; apprendere vocaboli nuovi ed usarli con proprietà .

ORA:10,00-10,30

LUOGO: salone

PARTECIPANTI: tutti i bambini, due maestre

OBBIETTIVO: Acquisire l'idea della direzionalità e saper seguire le varie direzioni, conoscenza dell'orizzontalità e della verticalità. Acquisire orientamento nello spazio.

#### **DESCRIZIONE**

Rita disegna un percorso per terra con un gesso. I bambini sono seduti di fronte al percorso diviso in tre piste. Lo scopo è spingere il pesciolino di carta soffiando fino a farlo arrivare alla fine del percorso, giocano tre bambini per volta, chiamati dall'insegnante. Quando tutti i bambini hanno fatto la gara, la maestra ne chiama tre che devono fare una linea con il gessetto lungo il percorso, cambiando direzione ogni volta che gli altri bambini dicono stop. Durante l'esercizio c'è molta confusione e l'insegnante deve richiamare all'ordine i bambini più di una volta.

S durante il gioco si è alzato ed è andato da solo ad usare i giochi della sala comune. Gli viene chiesto per favore di tornare a sedere ma lui non lo fa. S cancella le righe fatte con il gessetto con il piede e quando viene ripreso da un pugno all'insegnante di sostegno e torna a giocare. Anche le bambine F e G1 si alzano di frequente. Le maestre dicono a S che può continuare a giocare da solo ma non deve disturbare gli altri.

Rita ci dice che in attività precedenti ha già lavorato sulle linee curve, spezzate, verticali, orizzontali e oblique. Fa poi percorrere la linea spezzata tracciata sul percorso a tutti i bambini accompagnandoli. Chi ha percorso la linea può rientrare in sezione per un'altra attività sulle direzioni.

#### **ATTIVITA': continuazione dell'attività delle direzioni su fogli di carta (progetto vento e pre-alfabetico)**

ORA:10,30-11,00

LUOGO:sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini

OBBIETTIVO: Acquisire la capacità di cambiare direzione anche sul foglio e lavorare sull'orientamento bidimensionale attraverso il disegno. Essere in grado di fermarsi allo stop.

## DESCRIZIONE

Non ho assistito a questa attività poiché, arrivata la professoressa Gaddi, la mia tutor, Marta Maestri, arrivata anch'essa alle 10,30, ha deciso di mostrarci il giardino, l'orto e lo stagno della scuola dell'infanzia. L'attività, come mi è stato spiegato e ho intravisto dopo, consisteva nel disegnare su un foglio una linea e cambiare direzione allo stop, come l'attività precedente ma su di un foglio di carta.

Marta ci accompagna fuori e ci mostra una parte di giardino dedicata ad ogni sezione ed uno spazio comune, molto più grande. Ci porta poi a visitare l'orto spiegandoci il lavoro dei bambini. Ci sono diversi piccoli orticelli in cui i bambini piantano semi o piantine e di cui devono imparare a curarsi. Tempo permettendo vi si recano diverse volte a settimana per innaffiare o prendersi cura della piante. Il progetto serve per rendersi conto del ciclo della vita e imparare a che avendo la giusta cura si possono veder crescere le cose. Nell'orto c'è una serra che i bambini chiamano la casina delle piante in cui sono contenuti gli attrezzi della maestra per lavorare e quelli dei bimbi a loro misura. Nell'orto c'è inoltre una mimosa fiorita i cui rami saranno venduti alle mamme alla festa della donna, per avere un po' di finanziamento. Al lavoro nello stagno partecipano anche alcuni anziani che aiutano a coltivare. Piantato c'è anche del grano con cui, ci dice Marta, faranno il pane. Ci mostra poi lo stagno, creato e sistemato sempre da maestre e bambini. Nello stagno c'è un vero e proprio ecosistema creato con l'aiuto del centro anfibi. Ci sono molti animali che i bambini hanno imparato a riconoscere. Si assiste ai movimenti degli animali nelle diverse stagioni. Lo scopo è correlato a quello dell'orto in quanto serve sempre a capire il ciclo della vita e a prendersene cura.

Mano a mano che i bambini finiscono l'attività in sezione vanno nell'orto da Marta.

## ATTIVITA': lavoro nell'orto.9

**Progetto “Un orto biologico a scuola ”:** Attività di intersezione a piccolo e grande gruppo.

Si progetta un orto a scuola con serra per la semina in semenzaio e aiuole per la semina di grano, orzo, mais, piante aromatiche, bulbi primaverili, semine primaverili e fiori autunnali. Verrà richiesto ai bambini la cura del proprio spazio.

Osservazione e conoscenza degli strumenti che verranno utilizzati; conoscenza dei diversi tipi di terriccio, allevamento dei lombrichi in sezione, la biodegradabilità e non di oggetti e materiali organici, la semina in serra e in piena terra, osservazione periodica della crescita delle piante e dei funghi; animali che abitano nel nostro orto: osservazione diretta, allevamento in sezione per qualche giorno e costruzione della carta d'identità che ne descrive l'habitat e le caratteristiche

**Obiettivi progetto orto:** formulare previsioni e prime ipotesi, sviluppare la capacità di progettare e pianificare un'esperienza, sviluppo delle capacità di osservare con l'impiego di tutti i sensi, acquisire le basilari leggi che regolano il divenire della natura, sviluppare la disponibilità a collaborare, perseverare nelle attività.

ORA: 11,00-11,30

LUOGO:giardino, orto10

PARTECIPANTI: bambini che hanno finito l'attività in sezione, da un certo orario tutti

OBBIETTIVO: manipolare, montare, smontare, piantare, legare ecc. seguendo un

---

9 Federico Oberlin: anche nelle prime concezioni di scuola dell'Infanzia si parlava dell'importanza di far stare i bimbi all'aperto. Oberlin, nel 1770 quando aprì strutture come le “salles d'asile” individuò tra i punti fondamentali dell'educazione dell'infanzia il lasciarli vivere e giocare all'aperto, nei campi.

10 Agazzi: Per le sorelle Agazzi un'attività tipica della “Scuole materna” da loro ideata era il giardinaggio, che, secondo loro, ha le seguenti funzionalità: occupa piacevolmente i bambini in un lavoro utile e all'aria aperta, dà loro la soddisfazione di vedere nascere una loro coltivazione, li istruisce sul ciclo naturale delle stagioni in rapporto al ciclo naturale delle piante coltivate e li educa al senso della proprietà e della responsabilità.

progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute. Elaborare progetti in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, anche in relazione a tutti gli esseri viventi.

### **DESCRIZIONE**

Salutiamo la professoressa Gaddi e Marta mi chiede un aiuto per mettere le giacche ai bambini che sono pronti per l'attività. Un po' disorientata vado nel salone dove sono gli attaccapanni e aiuto una bimba a mettersi la giacca. Lei mi mostra tutta orgogliosa la sua sciarpa delle Winx e alcune bambine accanto dicono: "anch'io ce l'ho!" oppure "io ho la cuffia delle Winx", o "io ho gli stivali!". Andiamo fuori ed entriamo nell'orto ben delimitato. I bambini si mettono in fila per prendere istruzioni. Va, A e C dichiarano che nella fila devono stare assolutamente vicine. Marta chiama qualche bambino e gli fa prendere in mano con delicatezza la piantina che devono appoggiare a terra nel posto designato. Un altro bimbo che "si comporta bene" avrà il compito di scavare la buca per inserirvi la pianta e ricoprirla con la terra. Mentre i bimbi fanno questo lavoro Va, Al e C bisticciano per decidere chi mi deve chiedere se ho o meno il ragazzo. Alla fine me lo chiede Al. dopo un po' le bimbe commentano ridendo il fatto che io, la "bimba grande", ho annusato la salvia. Chi ha finito il suo compito può andare a giocare nel grande giardino. Poi Marta e qualche bimbo rimangono ad innaffiare.

### **ATTIVITA': gioco libero**

ORA: 11,30-11,45

LUOGO: giardino, spazio comune

PARTECIPANTI: tutti i bambini

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

### **DESCRIZIONE**

Non assisto al gioco libero dei bambini perché aiuto Marta a sistemare l'orto. Nel frattempo i bidelli stanno apparecchiando.

### **ATTIVITA': pranzo**

ORA: 11,45-12,15

LUOGO: sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

OBBIETTIVO: acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole dei pasti.

### **DESCRIZIONE**

Le maestre fanno rientrare i bambini e gli dicono di andarsi a lavare la mani. I bambini corrono in bagno e ci mettono un po' di minuti. Tornano e si siedono ai tavoli dopo qualche urlo. Le maestre, i bidelli e due bimbi servono ai tavoli. I due bimbi danno il "buon appetito" a tutta la classe dopo che le maestre hanno ottenuto il silenzio. La classe risponde "grazie altrettanto" e si inizia a mangiare. Durante il pasto c'è molto chiasso e le maestre devono spesso urlare. Sono a tavola con S, affiancato dal Dado che cerca di farlo mangiare, con J, con T2, con Ma e con M che sembra prestarmi molta attenzione poiché mi rivolge molte domande, mi racconta alcune cose e mi dice "oggi pomeriggio mia nonna muore", con il massimo della naturalezza. Rimango un po' spiazzata e poi penso che potrebbe stare parlando del funerale. M conferma la mia

ipotesi. Prima di questa conversazione i bambini si sono dedicati per gran parte del tempo a chiedermi somme e sottrazioni di ogni genere. J e T2 fanno a gara a chi riesce a farmi una domanda a cui non so rispondere. Vedendo che so dare pressoché tutte le risposte (i numeri più complicati che si fanno venire in mente sono 200 o 300) J mi dice: "Quanto fa cinquemilaquattromilamilionisette meno cinque?". Gli dico che quel numero non esiste e lui sorride soddisfatto, probabilmente convinto che finalmente non sapevo fare un calcolo. J si alza spesso nel mentre della conversazione per parlare sopra gli altri ma quando gli dico di stare seduto lo fa.

Rita, alla fine del pasto, quando S si è già alzato da tavola da tempo, mi dice che è lui il bambino certificato e mi spiega un po' come comportarmi. Mi dice che è stata una fortuna che S non mi abbia cacciato da quel posto. Dice che ha aspettato a dirmelo quando lui era lontano perché capta tutto.

### **ATTIVITA': gioco libero**

ORA: 12, 15-13, 30

LUOGO: giardino, spazio comune

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

### **DESCRIZIONE**

Dopo pranzo la maestra chiama tutti i bimbi sui divani e, una volta ottenuto il silenzio, li fa andare pochi alla volta a prendere le giacche mentre Laura li aiuta a mettersi. Escono nel grande prato. Le maestre stanno ai lati del giardino. Ci sono anche le altre classi nel cortile che giocano. Alcune bimbe tra cui Va, Al, C e G1 si siedono vicino a noi a disegnare e ci chiedono di fargli dei disegni. Una bambina che sa il mio nome mi dice che non la fanno salire sullo scivolo. Cerco di risolvere la situazione andando a parlare con i bimbi sullo scivolo.

Molti bambini obbediscono a ciò che Va dice e la copiano. Molte frasi delle bambine si concludono con: "Vero Va?".

Quando mi preparo per andare via alcuni bambini mi chiedono dove vado e quando torno.

### **RELAZIONE PERSONALE**

Prima di entrare devo ammettere che non sapevo proprio cosa aspettarmi. Quando sono entrata non sapevo a chi rivolgermi ed ero un po' spiazzata. Fortunatamente ho trovato subito Rita, molto disponibile e gentile che mi ha subito spiegato dove dovevo andare e a chi potevo rivolgermi per qualsiasi richiesta. Quando sono iniziate le attività e ci ha presentate ai bimbi non mi aspettavo che reagissero così e neanche che qualche bimbo mi proibisse di sedermi di fianco a lui ma la cosa non mi ha per niente turbato, anzi mi ha divertito. Le attività erano tutte molto belle e sono rimasta molto colpita dalla creatività con cui le hanno inventate. Nel giro di pochi minuti Rita ha costruito con qualche foglio di carta i pesciolini per la gara, perfettamente funzionanti. All'inizio ero convinta, all'arrivo di Marta alle 10,30, di dover cambiare classe poiché era lei la mia tutor e perché eravamo due stagiste nella stessa classe. Ci hanno poi spiegato che Marta e Rita lavorano nella stessa sezione e quindi avremmo fatto lo stage insieme (anche perché l'altra classe fa gli orari part-time e avrebbero finito all'una). L'idea di non farlo

da sola mi ha inizialmente un po' tranquillizzata perché ero molto insicura su come affrontare la nuova situazione. Ci ho messo quasi tutta la mattina per riuscire a sciogliermi un po' con i bambini e a parlarci. Mi intimidivano più loro delle insegnanti, con cui c'è stato fin da subito un rapporto informale e tranquillo. Mi ha colpito molto la visione degli ambienti della Scuola dell'Infanzia in quanto molto accoglienti e forniti. Il salone molto grande dava l'idea di bastare tranquillamente per tutti i bambini della scuola. La sezione, coloratissima e grande mi è sembrata un luogo più che ideale per far passare del tempo ai bambini. Quando poi abbiamo visitato l'orto, lo stagno e l'immenso giardino con Marta e la professoressa Gaddi ero entusiasta. Solo guardando e gli ambienti della scuola ci si immaginava come potessero stare veramente bene i bambini lì anche grazie alle attività che di conseguenza ai grandi spazi si possono svolgere con loro. Tutto a misura di bambino, quindi, e tutto costruito da loro o per loro.

Le attività della mattinata e le prime impressioni mi sono molto piaciute ed ho una gran voglia di tornare, anche per riuscire ad ambientarmi meglio e a relazionarmi di più con i bambini. Le maestre mi sono sembrate tutte disponibili e brave. Ci sono alcuni bambini con problemi seri che sono molto difficili da gestire come S ma non è di certo la cosa a cui ho dato più importanza nel mio giudizio. Rita ha detto che questa è una classe difficile da gestire ed è riuscita a mettermi un po' di ansia ma non di certo a scoraggiarmi, anzi.

## MARTEDI' 04/03/08

### **ATTIVITA': accoglienza**

ORA: 8,00-9,00

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

PARTECIPANTI: genitori, bambini e insegnanti.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

### **DESCRIZIONE**

Durante l'accoglienza i bambini fanno gioco o disegno libero. S sta scaraventando degli oggetti per terra. T mi viene a parlare ma gli mancano molti denti e capisco poco o nulla di quello che dice, benché me lo ripeta. La maestra mi informa che rimarrà nella scuola un anno in più poiché è molto piccolo rispetto agli altri bambini. Va, G2, C e Al sono al tavolo e disegnano la stessa cosa. C dice: "adesso i miei pennarelli non li usa più nessuno". Va chiede: "io posso?" e C risponde di sì. Alcuni bambini si litigano le figurine dei Gormiti.

Marta intanto costruisce una girandola con del cartone e un bastoncino e cerca il modo migliore per farla colorare ai bimbi, insieme all'educatrice di S, Antonella.

### **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 9,00-9,20

LUOGO: sezione

PARTECIPANTI: tutti i bambini, 21.

OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

### **DESCRIZIONE**

Le maestre dicono ai bimbi di mettere via ciò che stanno facendo. I bimbi si siedono e lasciano che i Dadi apparecchiino. Viene distribuita la colazione. I posti variano e per la colazione le insegnanti non si siedono ma rimangono in piedi a controllare i bambini. Chiedono chi vuole il latte e C alza la mano solo quando vede che anche Va la alza. Finita la colazione li fanno sedere sui divanetti.

### **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,20-9,30

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare un po' con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: 22 bambini, Marta e l'educatrice di S, Antonella

### **DESCRIZIONE**

La maestra li fa sedere e richiama l'attenzione. Da un lato dei divani ci sono perlopiù femmine e dall'altro maschi, c'è molta divisione. Marta legge da un foglio dieci tipi di vento e dice che come al solito, ogni bambino dovrà dire presente e il nome di uno di quei venti. (progetto vento) Inizia l'appello e quasi tutti i bimbi rispettano la consegna, a parte qualcuno a cui bisogna ricordarla. Ve. è vicino a me ed ha assentito in silenzio quando le ho chiesto se potevo mettermi lì. Va. mi aveva chiesto di andare vicino a lei

ma non c'era più posto e aveva cercato di scacciare qualche bambina che le era vicino per farmi sedere. Le avevo detto che non importava e che mi mettevo lì. Ve, vicino a me, si succhia il pollice. La maestra chiede ai bimbi dove sta l'aria con l'intento di riassumermi con loro cosa avevano fatto e imparato fino a quel momento sul vento e sull'aria. Fa tutto parte del progetto sul vento che stanno facendo da un po' di tempo. I bambini dicono che l'aria sta dappertutto e che non le piace stare costretta quindi se ha una via d'uscita esce. Hanno fatto qualche giorno prima una dimostrazione per spiegare come l'aria "voglia scappar via", usando i palloncini: hanno legato un'estremità di uno spago ad una sedia e hanno chiuso il palloncino con l'altra estremità dimostrando così come volava. Lo hanno poi slegato e l'aria "scappava" dal palloncino il quale volava di conseguenza via, molto velocemente. La maestra chiede ai bimbi di spiegare e li aiuta a dire che hanno costruito una mongolfiera in miniatura che funzionerà veramente quando la avranno finita: hanno usato una busta di plastica, hanno cucito l'apertura in modo che fosse minima e hanno riempito il tutto di giornali. Con i bambini l'hanno poi avvolta di carta velina colorata e colla. Il giorno prima le insegnanti l'avevano svuotata finendo così il pallone della mongolfiera. Hanno quindi, durante queste attività, spiegato ai bambini come funziona una mongolfiera e cosa fa il vento. Marta spiega poi che quel giorno faranno, sempre rientrando nel progetto vento, delle girandole da regalare per la festa del papà. Marta fa vedere ai bimbi come si costruiscono: prende un quadrato di cartone e ci disegna le diagonali. Spiega ai bambini cosa sono le diagonali e poi continua. Ha già costruito una girandola, la fa vedere ai bambini e gli dice che dopo la coloreranno e la costruiranno insieme. Fa andare fuori Antonella per far vedere dalle finestre ai bimbi come gira la girandola con il vento.

**ATTIVITA': gioco insieme. Attività di passatempo mentre aspettano l'insegnante di musica.**

**ORA:** 9,30-9,45

**LUOGO:** sezione, parte divani.

**OBBIETTIVO:** Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione. Imparare a decidere cosa fare autonomamente e imparare a giocare tutti insieme, secondo regole comuni.

**PARTECIPANTI:** 22 bambini, Marta e Antonella

### **DESCRIZIONE**

Marta fa alzare M e gli fa decidere che gioco fare. Lui ci pensa un po' e poi decide per "Pluto ruba le chiavi". Si capisce che è un gioco che piace a tutti e che fanno spesso, sia dai bimbi che dalle maestre. Le chiavi vengono date ad un bambino e un altro bambino che "si comporta bene" dovrà capire chi ce le ha. Viene scelto To che non indovina e deve fare la penitenza. Tutti i bimbi sono molto entusiasti. Tra dire, fare, baciare, lettera e testamento gli capita baciare. Dà quindi un bacio sulla guancia a G e gli altri bimbi maschi ridono.

S batte sulla testa di T come se fosse un tamburo e lui non dice niente, lascia fare. T mi chiede quanti anni ho, gli rispondo e me lo richiede.

Arriva Ada la maestra di musica ed i bambini sembrano molto contenti. Marta li divide in due gruppi e 11 di loro vengono portati in salone.

**ATTIVITA': musica**

**Progetto di Educazione Musicale:** In piccoli gruppi di massimo 14 bambini a cadenza settimanale. Uso della voce, suoni e rumori, ritmo, canto collettivo, uso mirato di semplici strumenti.

**Obiettivi progetto:** sviluppare la capacità di ascolto, riconoscere tempi veloci e tempi lenti, acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione,

comprendere - tradurre e rielaborare messaggi in codici diversi, comprendere la necessità di norme di comportamento e di relazione.

ORA: 9,45-10,30

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione. Imparare il ritmo e imparare il gioco con la musica. Imparare ad andare a tempo e lavorare sul movimento del corpo e della respirazione. Muoversi spontaneamente o in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.

PARTECIPANTI: 11 bambini, Ada

## DESCRIZIONE

Ada ci saluta e mette cinque cerchi per terra. Ognuno deve dire il suo nome diviso in sillabe facendo un salto in un cerchio per ogni sillaba. Inizia lei per far vedere ai bimbi come fare e, come dichiara, anche perché ha il nome più corto. Fa fare questo gioco ad ogni bambino, aiutandoli se sbagliano.

Li fa poi mettere in cerchio più vicini con molta difficoltà. L non si stacca dalla poltrona. Ada fa partire un CD di musica molto tranquilla. Gli ricorda un gioco che hanno già fatto in cui devono fingere di avere un palloncino nella pancia e farlo gonfiare e sgonfiare. E' un esercizio di respirazione che si usa per distendere il diaframma e riscaldare la voce. Fanno poi diversi esercizi di respirazione.

Dice poi ai bimbi di guardare il palloncino magico invisibile che ha in mano e dice a tutti i bimbi di fare finta di averne uno. Lo fanno gonfiare e sgonfiare esercitando così i movimenti del corpo, passando da supini ad in piedi. Tutti i bimbi sono in cerchio che fanno i giochi proposti da Ada a parte L, che rimane fermo sul divanetto, e To ,che sta sdraiato senza seguire le istruzioni.

Quando, durante l'esercizio i bambini sono per terra G dice che ora dorme e gli altri bambini la seguono dicendo la stessa cosa e facendo finta di dormire. Ada li richiama. O deve essere ripreso molto spesso in ogni esercizio perché non segue le indicazioni e fa confusione. La musica cambia ma rimane dello stesso genere. Ada ora dice ai bambini che devono fingere di essere tirati da fili che li tengono da vari punti del corpo come la spalla, la testa, un braccio ecc. e li tira verso l'alto. Devono nuovamente alzarsi e sdraiarsi più volte durante l'esercizio.

Ada cambia musica e ne mette una più ritmata. Fanno ora, imitando Ada, l'esercizio del gatto per distendere la schiena. Ada li fa poi imitare i movimenti del cane, della lumaca, del granchio e del canguri. I bambini ridono e si divertono molto. O fa il contrario di ciò che gli viene detto. G viene a sedersi vicino a me per qualche secondo e poi torna nel cerchio con gli altri bambini quando glielo dico.

Ada li fa ricomporre un attimo dopo il gioco scatenante e gli racconta di nuovo (l'aveva già raccontata in quanto i bambini la sapevano già un po') una favola su una principessa a cui non piaceva il ritmo e non cantava mai che era stata perciò trasformata in una ranocchia, diventando la rana Morgana. Ad un certo punto della favola Ada si interrompe e mette su la base di una canzoncina che canta insieme ai bambini con il verso della rana. Cantano tutti tranne L che è ancora sul divano. Finita la canzoncina ricomincia la storia che si interrompe di nuovo solo quando nella storia subentrano altri personaggi che hanno una relativa canzoncina che i bambini ed Ada devono cantare assieme.



**ATTIVITA':** Costruzione e colorazione girandole. (progetto vento).

**ORA:** 10,30-11,00

**LUOGO:** salone

**OBBIETTIVO:** Sviluppare manualità e le capacità di seguire le consegne. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.

**PARTECIPANTI:** 11 bambini, Rita, Marta, Antonella

### **DESCRIZIONE**

Si fa il cambio di gruppi ed ai bambini viene detto di fare un cerchio seduti per terra. Viene dato ad ognuno un quadrato con le diagonali disegnate che devono colorare. Vengono poi fatti sedere intorno ai tavoli del salone. Gi, G, C e Va sono sedute in un tavolo separato e colorano la girandola uguale, con gli stessi colori. Io aiuto Rita ad ideare e costruire il cesto per la mongolfiera, con cui prendiamo le misure. Quando i bimbi hanno finito di colorare la girandola vanno a giocare oppure vengono chiamati per darci una mano a costruire il cesto che è fatto con delle striscioline di carta a incastro. Rita mi spiega che non può farlo fare completamente ai bambini perché lavorare in 3D per loro è ancora molto difficile, e solo pochi hanno già la manualità sufficiente per farlo.



Va, Gi, G e C giocano da un lato separate dagli altri. S gioca da solo. Alcune bimbe fanno disegno libero sul tavolo del salone.

**ATTIVITA':** pranzo

**ORA:** 11,00-12,00

**LUOGO:** sezione, parte tavoli.

**PARTECIPANTI:** bambini, maestre, bidelli

**OBBIETTIVO:** acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole dei pasti, educazione alimentare, sviluppo autonomia

### **DESCRIZIONE**

Le maestre chiedono ai bambini di sedersi a tavola, che è già apparecchiata, con le mani pulite. Va mi chiede se vado a sedermi vicino a lei. Di fianco a lei però non c'è già più posto perché le altre tre bimbe si dovevano mettere, sembra per forza, accanto a lei, quindi mi siedo di fianco a M. Gli altri bambini cambiano posti e compagnie rispetto al giorno precedente. Due bimbi servono ai tavoli.

Quando sono seduti Marta canta una canzoncina per ottenere il silenzio, accompagnata da gesti. I bambini la guardano, la imitano e per lo più tacciono quando la canzoncina finisce. I due bambini danno il "buon appetito" e tutti rispondono con "grazie altrettanto". M e To continuano le domande del giorno prima riguardo le somme impossibili e le sottrazioni, ma dopo un po' questa volta si stufano. Chiedo a Ve fino a che numero sa contare e lei mi dice trecento. Io le dico brava ma gli altri bimbi del tavolo mi dicono subito che ha detto una bugia.

**ATTIVITA':** gioco libero

**ORA:** 12,00-13,30

**LUOGO:** sezione, salone.

**PARTECIPANTI:** tutte le sezioni

**OBBIETTIVO:** Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali,

“lasciando traccia” di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

## **DESCRIZIONE**

Quando ai bambini viene detto che possono ufficialmente alzarsi dal tavolo la maggior parte si sta già rotolando per terra nella parte della sezione con i divani. Oggi piove e i bambini non possono andare in cortile. Mestres e bambini sono molto delusi.

Dalla sezione si spostano nel salone intorno alle 12,15. I bambini delle altre sezioni arrivano dopo qualche minuto. Alcune bimbe stanno al tavolo a disegnare e ci chiedono di fargli dei disegni da colorare. Gli altri bambini sono sparsi per la sala che si arrampicano sui giochi del salone. Giocano in maggioranza a gruppi. E gioca da solo ed usa esclusivamente giochi verdi. S fa rotolare un cuscino rotondo per la sala da solo. Quando me ne vado i bimbi e le maestre mi salutano e M mi chiede se tornerò l'indomani.

## **RELAZIONE PERSONALE**

Anche durante questa giornata sono rimasta molto colpita dalla creatività e dalla velocità nel progettare giochi e attività che Rita e Marta hanno dimostrato.

Si capisce come le maestre sanno perfettamente come muoversi e come far attivare i bambini, in ogni campo. Sono inoltre molto disponibili ed entusiaste.

Anche l'insegnante di musica, Ada, mi è sembrata molto competente. L'attività ha evidentemente entusiasmato i bambini che erano quasi tutti partecipi. Inoltre sono io stessa ad entusiasmarli molto con le attività musicali perché mi interessano e che trovo molto efficaci ed utili per l'educazione ai bambini.

Sono rimasta colpita da alcuni bambini perché non credevo che fossero tutti così assuefatti ad un unico mito per i maschi, i Gormiti, ed un unico mito femminile, le Winx. Tutti sembrano conoscere a perfezione l'argomento e possedere tutta l'oggettistica riguardante questi personaggi, dall'abbigliamento alle figurine. Credo che sia normalissimo per un bambino avere riferimenti di personaggi immaginari di storie famose o della televisione ma mi ha meravigliato l'omogeneità dei loro gusti. Hanno tutti una passione per questi miti. Da un lato può anche essere vantaggioso per loro perché si trovano a voler fare giochi comuni che tutti approvano o a parlare delle stesse passioni ed ad avere quindi più scambi.

## MERCOLEDI' 5/03/08

### **ATTIVITA': accoglienza**

ORA: 8,00-9,00

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

PARTECIPANTI: genitori, bambini e insegnanti.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

### **DESCRIZIONE**

Oggi nevicava ed i bambini sono per questo molto esuberanti. Arrivo con un leggero ritardo per via del tempo. La giornata è molto fredda ed i genitori, quando arrivano con i bambini, sembrano molto preoccupati ed alcuni chiedono alle insegnanti se i bambini usciranno. Le maestre dicono che probabilmente resteranno dentro perché c'è troppo freddo e si bagnerebbero. Marta dice alle mamme che se lo desiderano possono prendere una mimosa all'entrata e lasciare una piccola offerta, per autofinanziamento. La mimosa è stata tagliata in anticipo da Marta a causa della neve ed è molto dispiaciuta per questo inconveniente, oltre che per le piante dell'orto che rischiano di morire con questo tempo e mi dice che spera che non ci siano danni troppo gravi. Il giorno prima avevamo, prevedendo la pioggia, coperto la mimosa con una carta apposta per non farla congelare. Alcuni bambini mi chiedono se possono uscire, impazienti di vedere la neve più da vicino ma purtroppo devo rispondere no.

A dice: "se nevicava vuol dire che è ancora inverno!" e C gli risponde: "Natale è già passato, scemo!"

### **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 9,00-9,30

LUOGO: sezione

PARTECIPANTI: tutti i bambini, 15, sono pochi, probabilmente a causa della neve.

OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

### **DESCRIZIONE**

Marta ci mostra qualche oggetto contenuto nell'armadio tra cui l'erbario realizzato dai bambini con le piante del loro orto. Ci sono le foglie classificate. Ci mostra poi come i cassetti con i giochi siano contrassegnati da un'immagine per aiutare i bambini a riordinare e rimettere a posto i giochi<sup>11</sup>.

Quando tutti i genitori sono andati via i bambini si siedono ai tavoli e parlano per lo più della neve. Sono pochi quindi c'è molta meno confusione rispetto agli altri giorni. Arriva Laura, coperta di neve e si chiede anche lei se li faranno uscire o no quel giorno. Quando constatano che è meglio di no sembrano dispiaciute. S si alza prima degli altri e va nella arte della sezione con i divani. Arriva qualche altro genitore con i bambini che ha ritardato sempre a causa della neve. M racconta ad alcune bimbe del giorno prima, quando ha guardato un cartone dove c'era un mostro che ammazzava un cane.

### **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,30-9,40

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei,

---

<sup>11</sup> Agazzi: uso dei contrassegni. per le sorelle Agazzi era essenziale che si usassero i contrassegni anche per aiutarle i bambini nel catalogare e dividere gli oggetti.

lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare un po' con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: 15 bambini, Marta e Laura

## **DESCRIZIONE**

Marta ottiene il silenzio dei bambini seduti cantando una canzoncina. Oggi Va è riuscita a ottenere un posto in cui potessi stare in maniera tale da stare vicino a lei.

Marta inizia l'appello con i venti. Ogni bambino deve dire il nome di un vento tra quelli letti dalla maestra. Anche oggi c'è qualcuno a cui bisogna ripetere, quando è il suo turno, quale è la consegna.

**ATTIVITA':** Lettura dell'insegnante, conversazioni esplicative e/o rievocative, giochi di ruolo e di simulazione, drammatizzazione, illustrazioni in sequenza, manipolazione e rielaborazione di storie, invenzione di storie, allestimento della biblioteca di classe, uso di mezzi e strumenti informatici, audio e video.

Attraverso il gioco lettura, la drammatizzazione, l'ascolto, la elaborazione di racconti inventati e non, i bambini rielaborano e giocano con le storie.

ORA: 9,30-9,40

LUOGO: sezione, parte divani.

PARTECIPANTI: tutti i bambini e le due insegnanti presenti.

**OBBIETTIVO:** Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, resoconti o racconti.

Prestare attenzione e ascoltare, conoscere diverse modalità di ascolto, individuare in un testo ascoltato o letto personaggi, luoghi, tempi e avvenimenti, individuare le sequenze principali di un racconto, saper inventare finali diversi, illustrare in sequenze utilizzando tecniche diverse, stimolare negli alunni il gusto all'ascolto per accrescere la motivazione e il bisogno di leggere, far intuire (attraverso l'ascolto di fiabe, favole, leggende) che esistono realtà ambientali diverse dalla propria, far riflettere su analogie e differenze ambientali e sociali.

Prestare attenzione ai discorsi degli altri; potenziare i tempi di attenzione; comprendere contenuti di testi narrati e letti; descrivere verbalmente immagini; individuare personaggi- tempi e luoghi di un racconto.

## **DESCRIZIONE**

Marta prende un libro, mostra a tutti i bimbi la copertina ed inizia a leggere la storia della "gallina nera", una gallina che faceva le uova dalla forma molto strana e che per questo veniva esclusa. Le sue uova verranno apprezzate dal Re che la porterà a corte e dal Coniglio Pasquale che le userà per la sua festa. Durante la lettura Marta fa vedere le immagini ai bambini, facendoli partecipare facendogli domande su ciò che ha appena letto o sulle immagini che hanno guardato, per aiutare la comprensione e l'attenzione. I bambini oggi sono molto attenti e silenziosi, sembrano molto assorti dal racconto.

**ATTIVITA':** progetto psicomotricità<sup>12</sup>. Gioco di movimento e simbolico, libero e/o su consegna.

---

<sup>12</sup> La psicomotricità è un metodo di lavoro che utilizza le attività motorie per promuovere lo sviluppo armonico del bambino. Lo spazio adibito a questa attività viene allestito al di fuori delle sezioni e viene utilizzato su programmazione da tutti. Oltre a favorire lo sviluppo motorio favorisce anche quello spaziale infatti il bimbo può sperimentare le possibilità del proprio corpo in relazione anche con lo spazio. La crescita armonica del bambino passa attraverso l'azione corporea cioè nel movimento sperimenta sé stesso e i suoi limiti sviluppando un sentimento di fiducia verso se stesso che porterà ad una propria autonomia. Nel movimento sperimenta il piacere senso-motorio, il contatto fisico con il pavimento, gli oggetti e i compagni; attraverso il movimento si creano anche presupposti per il pensiero astratto.

ORA: 9,40-11,30

LUOGO: salone

PARTECIPANTI: 7/8 bambini e Laura

OBBIETTIVO: Si vuole contribuire alla crescita e maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo come una delle espressioni della personalità e condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica. Misurarsi nelle cose e trovare soluzioni da soli, sfogare l'aggressività liberamente.<sup>13</sup>

## DESCRIZIONE

I bambini vengono divisi in due gruppi, uno da 7 ed uno da 8. Laura ha disposto i cuscini fatti appositamente per questa attività nella stanza: sono di diverse forme, parallelepipedi, cubi, cerchi, sfere, un cuscino fatto a luna e due che si possono incastrare con altri; Laura ha costruito un muro circa alto due metri e largo 6 con questi cuscini, al centro della stanza.

Fa prima sedere gli 8 bambini per ricordargli le regole del gioco: al suo via devono correre contro il muro e buttarlo giù, tutti insieme. Dopodiché sono liberi di usare i cuscini come vogliono. Mette a loro disposizione anche un sacco con travestimenti e pupazzi ma per usarlo le regole sono differenti poiché i bambini devono chiedere a Laura prima di utilizzare quegli oggetti. Non si possono distruggere le costruzioni degli altri, non si possono prendere i cuscini che sta usando qualcun' altro e non si può fare male a nessuno. I bambini sembrano ricordarsi per lo più queste regole perché le ripetono insieme in coro a Laura. Li fa poi sedere di fronte al muro e i bambini sono impazienti del fatidico "via". Quando arriva i bambini si lanciano urlando contro il muro.



Laura ci spiega qualche cosa riguardo al gioco. Dice che lei interviene solo nel caso si facciano male e per il resto li lascia fare ciò che vogliono, ci racconta un po' quali sono gli obiettivi di questa attività e racconta

qualcosa su ciò che accade di solito cioè che per esempio i bambini che solitamente sono più aggressivi, durante questa attività sono quelli che costruiscono più cose con i cuscini e poi le distruggono. Ci dice poi come si evidenzia molto con questo gioco le dinamiche dei rapporti tra i bambini e il loro evidente bisogno di sfogarsi. Laura ci spiega anche che alla fine del gioco fa fare ad ognuno un disegno e dice che i bambini che durante l'attività hanno fatto i giochi più scatenati e si sono sfogati di più fanno dei disegni solitamente molto scuri e riempiono di colore quasi tutto il foglio con tratti lunghi e marcati mentre i bambini che sono stati più tranquilli solitamente fanno disegni con un tema preciso e rappresentano qualcosa di più definito, usando colori più chiari e con meno forza.



<sup>13</sup> Si seguono, per le sedute, i metodi di Aucouturier e di La Pierre. Si prevede una seduta a cadenza settimanale per ogni sezione per la durata dell'intero anno scolastico. Progetto realizzato dalle insegnanti di sezione .

Durante il gioco T chiede al bidello di aiutarlo nel fare un pila molto alta di cubi e quando è completa ci si butta addosso e la distrugge. Al prende il cuscino giallo a forma di luna e lo copre con una coperta dopo aver chiesto a Laura se poteva usarla. Fa solo giochi di finzione per tutto il tempo con Gi e C, come per esempio le principesse. Prendono anche un pupazzo a forma di cane dalla sporta e si accasciano sopra al grande cuscino a turno fingendo che sia un letto dopo essersi messe addosso delle altre stoffe come vestiti lunghi. Gli altri bambini giocano in gruppo o da soli, facendo o disfaccendo costruzioni. T costruisce con l'aiuto di L un enorme muro e questa volta lo mostrano a tutti prima di arrampicarsi e non lo distruggono, ne sono molto orgogliosi. Al ora è l'unica ad usare i giochi nella sporta e gioca da sola mentre le altre bambine sono andate, stufe, a giocare con i cuscini e a fare delle costruzioni. I bambini che avevano iniziato con giochi più aggressivi ora si sono scaricati e costruiscono una base fingendo che un cubo sia un computer speciale. E e F sono stati tra di loro durante la mattinata e quando è il momento sono restii a lasciare i giochi.

Laura li chiama per mettere via i giochi della sacca e li fa andare a prendere i fogli e i pennarelli. Si sdraiano per terra e iniziano a disegnare. C e A sono vicine e C dice: "io ti copio". I loro disegni risultano molto simili ma quando Laura chiede ad ognuna cosa hanno disegnato dicono cose completamente diverse.



I disegni dei bambini maschi rappresentano per lo più mostri cattivi intenti nella distruzione di qualcosa. Come Laura ci aveva anticipato dai disegni si nota come coloro che hanno fatto giochi più aggressivi abbiano fatto disegni più "forti" di coloro che sono stati più calmi durante l'attività.

Quando tutti i bambini del primo gruppo hanno finito di disegnare e hanno detto a Laura cosa rappresentavano esattamente i disegni, immagine per immagine e lei lo ha scritto sui fogli li ha ritirati, entra il secondo gruppo di bambini. Laura fa, come per il gruppo precedente, un riassunto delle regole del gioco e anche ora i bambini sembrano ricordarsele. Dà il via e i bambini buttano giù il muro di forme che io e Laura abbiamo ricostruito mentre arrivavano nel salone gli altri bambini. Laura mi dice che ha appositamente diviso Va dalle bimbe con cui sta di solito per vedere se manteneva il suo ruolo di leader e come se la cavava con gli altri bambini.

Questa volta le dinamiche sono molto più semplici: da un lato ci sono i maschi che, usando tutti i cuscini disponibili, hanno deciso di costruire un aereo o una piattaforma a



seconda delle interpretazioni e dall'altro le bimbe che, capitanate da Va, usano gli oggetti del sacchetto per travestirsi e fare giochi di finzione e E che gioca da solo con giochi verdi.

Dopo un po' Va decide che vuole fare un gioco tutti assieme e va dai maschi a dirglielo. M le dice che appena hanno finito l'aereo le chiamano.

Va torna dalle amiche e continua a preparare e decidere giochi. Dopo poco M urla che l'aereo è pronto e tutte le bimbe vanno a fare le sfilate sull'aereo. Giocano tutti insieme per un po', tranne E che

continua a stare solo. Ad un tratto buttano giù tutta la costruzione tutti i bimbi insieme. Laura mi dice ce probabilmente il gioco era diventato troppo statico. Ora giocano più divisi a gruppetti. E sta lanciando e riprendendo una palla in un angolo. Alcuni bambini lo imitano e si mettono a fare la stessa cosa ma lui rimane comunque in disparte e, anzi,

cambia gioco. Laura mi dice che Va rimane capo indiscusso anche senza le sue due solite amiche.

Al momento del disegno i bambini si mettono sdraiati in cerchio tutti insieme a disegnare a parte E che disegna da solo. Dai disegni si può capire, mi dice Laura, come il gioco sia stato molto più tranquillo e regolato con questo gruppo rispetto al precedente. I bambini disegnano per lo più cose ben definite come case, persone o personaggi ben precisi.



#### **ATTIVITA': pranzo**

ORA: 11,30-12,15

LUOGO: sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

OBBIETTIVO: acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole, educazione alimentare, sviluppo autonomia

#### **DESCRIZIONE**

I bambini si siedono ai tavoli e mentre qualche bimbo serve Marta mi spiega cosa faceva l'altro gruppo mentre nel salone si faceva psicomotricità. Marta e Laura hanno fatto fare ad ogni bambino un disegno che rappresentasse loro sotto la pioggia, un disegno della loro famiglia e uno scarabocchio libero. Marta me ne mostra qualcuno e mi spiega un po' cosa possono significare. Alcuni bambini hanno rappresentato la pioggia come una cascata che copriva completamente anche la figura che li rappresentava, altri si sono limitati a due goccioline in cima al foglio e si sono rappresentati enormi nel foglio. Nei disegni della famiglia si notano membri eliminati nella rappresentazione, in particolare sorelle o fratelli. In alcuni disegni c'è solo la casa e non le persone. I bambini sono spesso molto più grandi del resto delle figure. Marta, Laura e Rita notano le posizioni del sole nei vari disegni. Mi dicono che ci sono teorie secondo le quali rappresentare il sole a destra significherebbe che si sente la presenza del padre in modo consistente e forte, quando invece il sole sarebbe a sinistra si sentirebbe la mancanza di una figura con tale imponenza.

I bambini intanto pranzano e, come al solito, i posti variano in base a chi si è seduto prima o dopo e non ci sono lotte particolari. Solo Al pretende la vicinanza con Va.

#### **ATTIVITA': gioco libero**

ORA: 12,15-13,30

LUOGO: sezione, salone.

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

#### **DESCRIZIONE**

Ci sediamo nel salone finito il pasto poiché piove e i bambini non possono di conseguenza

uscire. Al e Gi mi chiedono di fargli un disegno. Gli disegno una principessa. Poi arriva C e quando sto per disegnare anche a lei la stessa cosa mi chiede di disegnarle una Bratz. Per il resto il gioco si svolge come gli altri giorni. Da notare solo che E oggi gioca con Em invece che da solo, anche se non per molto. Si evidenziano i soliti gruppi di gioco.

## RELAZIONE PERSONALE

L'attività sulla psicomotricità che è stata fatta oggi mi ha molto interessato e colpito. E' uno spazio di gioco cui si riescono a capire o confermare tutta una serie di dinamiche e tesi che possono risultare più che utili al rapporto e all'educazione di ogni bambino. Svolgendosi in piccoli gruppi si riesce a far giocare liberamente i bambini come ogni giorno ma la situazione cambia in quanto è molto meno caotica e più controllata e permette quindi di evidenziare tutti gli aspetti che nel caos del gioco comune di tutte le sezioni dopo pranzo si tralasciano. I materiali sono scelti appositamente e ciò che fanno viene valutato in maniera precisa. Mi ha molto colpito anche come i giochi fatti da ogni bambino si riscontrassero in maniera evidente nei loro disegni. Grazie a questa attività si capiscono inoltre le dinamiche del gruppo classe. E' stato molto interessante il comportamento del secondo gruppo, che ha deciso di fare un gioco comune.

Negli ultimi giorni sono riuscita a socializzare ed aprirmi un po' di più con i bambini. Un punto fondamentale mi sembra il fatto che ho imparato i loro nomi e so come rivolgermi a loro. Alcuni bambini hanno mostrato un po' più di interesse nei miei confronti di altri. Qualcuno mi chiama maestra e mi chiede permessi e la cosa non mi sconvolge più di tanto perché le dinamiche di ciò che si può o non si può fare sono abbastanza chiare e le maestre non sono troppo rigide e questo mi permette di sapere più o meno che fare quando i bambini mi chiedono qualcosa. Sono tranquilla anche perché le insegnanti mi hanno rassicurato e sembrano essere tutt'altro che contrariate dal fatto che i bambini per qualche piccola cosa si rivolgano a noi.

## GIOVEDI' 6/03/08

### **ATTIVITA': accoglienza**

ORA: 8,00-9,00

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

PARTECIPANTI: genitori, bambini e insegnanti.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

### **DESCRIZIONE**

Quando arrivo le maestre chiamano i bambini perché vadano in sezione. J e F giocano a pallavolo.

Rita è al “tavolo dei lavori” che fa le prove per la costruzione della girandola a spirale, diversa da quella costruita come regalo per la festa del papà martedì, che sarà l'attività di quella mattina. Mi dice che fa parte del progetto vento e del progetto delle linee. Propone e studia i vari modi per decorare la girandole una volta tagliata e alle fine decide per fare tanti pezzettini di carta e attaccarli sulla girandola insieme a brillantini o stelline. Mi dice che quello sarà il regalo per Pasqua perché sono un po' stanche di fare sempre i soliti bigliettini di auguri o i pulcini pasquali.

A J e F si aggiungono A, T e E ed ora fanno un gioco di loro invenzione senza regole. Sembra che cosa fare lo decida F. Le bambine disegnano e T gioca da solo sul tappetone.

### **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,00-9,15

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: Rita, Antonella, 23 bambini.

### **DESCRIZIONE**

Rita fa l'appello con i nomi del vento (ogni bambino deve dire, al posto di “presente”, il nome di un vento). Quando hanno finito Rita gli fa cantare la canzoncina di “ero in bottega”, che consiste nel cantare e insieme muovere le braccia in un certo modo con obiettivo di coordinazione braccio-parola. Al arriva in ritardo perché era andata ad una visita e sembra molto arrabbiata con il padre e molto triste per questo ritardo. Sta zitta e imbronciata per un po'.

Rita le dice che non è grave e che non è colpa di nessuno e poi chiede ai bambini come si muove il tornado. Dopo un po' di discussione tra i bimbi su come si muove Rita gli spiega che si muove a spirale e che loro oggi ne costruiranno uno a testa che funzionerà anch'esso da girandola. Rita mostra loro la girandola a spirale che ha costruito durante la colazione. Durante la conversazione Rita, che è veneziana, gli racconta che a Venezia, quando è scirocco tutte le strade si allagano e tutti i bimbi per andare a scuola devono mettersi gli stivali. J chiede: “E quelli che hanno le rotelle?”.

### **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 9,15-9,45

LUOGO: sezione

PARTECIPANTI: tutti i bambini  
OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

### DESCRIZIONE

Oggi c'è una colazione speciale, come l'ha chiamata Rita, con succo d'arancia e grissini ed i bambini sono entusiasti del cambiamento. Oggi O. fa il cameriere. Per il resto la colazione si svolge come al solito.

**ATTIVITA': (progetto vento) Lettura dell'insegnante, conversazioni esplicative e/o rievocative, giochi di ruolo e di simulazione, drammatizzazione, illustrazioni in sequenza, manipolazione e rielaborazione di storie, invenzione di storie, allestimento della biblioteca di classe, uso di mezzi e strumenti informatici, audio e video.**

Attraverso il gioco lettura, la drammatizzazione, l'ascolto, la elaborazione di racconti inventati e non, i bambini rielaborano e giocano con le storie.

ORA: 9,45-10,00

LUOGO: sezione, parte divani.

PARTECIPANTI: tutti i bambini e le due insegnanti presenti.

OBBIETTIVO: Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, resoconti o racconti.

Prestare attenzione e ascoltare, conoscere diverse modalità di ascolto, individuare in un testo ascoltato o letto personaggi, luoghi, tempi e avvenimenti, individuare le sequenze principali di un racconto, saper inventare finali diversi, illustrare in sequenze utilizzando tecniche diverse, stimolare negli alunni il gusto all'ascolto per accrescere la motivazione e il bisogno di leggere, far intuire (attraverso l'ascolto di fiabe, favole, leggende) che esistono realtà ambientali diverse dalla propria, far riflettere su analogie e differenze ambientali e sociali.

Prestare attenzione ai discorsi degli altri; potenziare i tempi di attenzione; comprendere contenuti di testi narrati e letti; descrivere verbalmente immagini; individuare personaggi- tempi e luoghi di un racconto.

Orientamento nello spazio, acquisizione dell'idea di linea curva.

### DESCRIZIONE

Rita legge una poesia sul vento e la fa ripetere ai bambini. La parte che gli fa imparare è questa:

*Senti carezza  
senti spintone  
aria di brezza  
vento burlone*

Molti bambini ascoltano assorti mentre qualcuno deve essere ripreso molto spesso, come F che fa finta di dormire e dopo un po' viene ignorato.

Molto presto quasi tutti i bambini sanno ripetere la canzone. Rita disegna a terra una grande spirale con un gesso. Inizia la lettura di una storia che riguarda sempre il vento. Ogni tot, in un determinato momento della narrazione, fa alzare i bambini e fa girare tutti attorno alla spirale, ripetendo la filastrocca. O continua ad alzarsi e cancellare la spirale con i piedi. Al è completamente assorta dalla storia. Quando la storia finisce li chiama uno alla volta e, partendo dal centro li fa percorrere la spirale, mantenendo l'equilibrio e guidandoli. Gli fa anche alzare alternativamente, durante il percorso, la mano destra e quella sinistra. Quando un bambino ha finito deve andare nel salone. Alcuni hanno più difficoltà di altri nel seguire la linea e mantenere la direzione tracciata da essa.(obbiettivo corpo-linee). T si dimostra molto bravo. Dopo un po' mancano solo quelli che prima si sono comportati male.

## **ATTIVITA': costruzione spirali. (progetto vento e percorso pre-alfabetico)**

ORA: 9,45-10,00

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini e le due insegnanti presenti.

OBBIETTIVO: Orientamento nello spazio e nel disegno, acquisizione manualità, acquisizione idea di linea curva. Sviluppo della memoria. Sperimentare diverse forme di espressione artistica attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali.

### **DESCRIZIONE**

Viene dato ai bambini il materiale per disegnare e fanno disegno libero.



Mentre la maggioranza dei bambini colora impegnata, alcuni vengono chiamati ai tavolini, dove ci siamo io ed Elena, in gruppi di due o tre per costruire un altro tipo di girandole, quelle fatte a spirale. Noi "siamo addette" alla prima fase in cui bisogna scegliere il colore delle girandole, fare la forma della spirale sul cartoncino scelto e aiutare i bambini a tagliare lungo la direzione della linea. I bambini prendono le forbici e iniziano a tagliare. Dopo poco Rita mi dice che i bambini hanno molta difficoltà a tagliare sulle linee curve e che vanno



quindi seguiti da dietro facendo molta attenzione e aiutandoli spesso a riprendere la linea. La fase due è la decorazione delle girandole. Si fa scegliere ai bimbi il colore dei brillantini e dei pezzettini di carta che vogliono attaccare sulla loro girandola e si mette tutto insieme in un contenitore più grande della girandola. Rita intanto taglia i pezzetti di carta dei vari colori. Aiutiamo i bambini a spargere la colla sulla



girandola tagliata, stando molto attente a fargli mettere dal centro della girandola verso l'esterno, girando in senso antiorario che è il senso in cui si fanno le curve nello scrivere



l'alfabeto (l'attività fa parte del percorso pre-alfabetico che comprende l'imparare la linea curva). Spesso la colla deve essere ridata perché non è sufficiente. La parte poi incollata viene messa nel contenitore in modo che i pezzetti di carta e i brillantini si attaccano. L'effetto risultante entusiasma tutti i bambini. Noto che alcuni bambini hanno avuto, come detto da Rita, molte difficoltà nel tagliare seguendo la linea della spirale mentre altri lo hanno fatto con meno difficoltà. T si dimostra molto bravo anche in questa attività. Va fa invece molta fatica e va spesso fuori dalla riga tracciata.

Non riusciamo comunque a fare fare a tutti i bambini il lavoro, che sarà portato a termine lunedì.

## **ATTIVITA':pranzo**

ORA:11,30-12,15

LUOGO:sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

**OBBIETTIVO:** acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole, educazione alimentare, sviluppo autonomia

### **DESCRIZIONE**

I bambini oggi sono molto agitati, Rita suppone che sia dovuto al fatto che sono stati tutta la mattinata seduti e che ora si devono scaricare, anche se non è proprio il momento più opportuno per farlo...O è molto agitato e urla spesso, gli altri bambini si alzano di frequente e giocano con il cibo, cosa che nei giorni precedenti non gli ho mai visto fare.

Alle 12,15 vengono portati due minuti sui divani per parlare un attimo e farli andare con ordine nel salone.

### **ATTIVITA': gioco libero**

ORA:12,15-13,30

LUOGO: sezione, salone.

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

**OBBIETTIVO:** Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

### **DESCRIZIONE**

Chiedo a Marta se l'intervallo lo fanno sempre di un'ora e lei mi corregge dicendomi che non si può chiamare intervallo poiché non ci sono lezioni e che è una attività come le altre, di gioco libero.

Fr mi chiede di farle un braccialetto e io disegno qualche decorazione su una strisciolina di carta e la chiudo con dello scotch intorno al suo polso. Quando Va lo vede ne vuole uno e subito anche Al e C me ne chiedono uno uguale. Dopo poco però devo andare e gli dico che li finirò domani.

### **RELAZIONE PERSONALE**

Durante questi giorni mi sono resa sempre più conto di come tutte le attività siano strettamente collegate. Il percorso pre-alfabetico e il percorso del vento si fondono continuamente, per dare una completezza a tutto il programma dell'anno. Mi accorgo sempre di più su come Marta e Rita lavorino in modo molto diverso con i bambini: ognuna ha instaurato, sempre in modo molto competente, un rapporto diverso con i bambini e interpreta le varie attività in modo diverso, creativo e personale.

La loro competenza e creatività è sempre più evidente: partendo dalla semplice idea di far costruire ai bambini delle girandole hanno deciso di che dimensioni farle, come far lavorare i bambini e come decorarle in un batter d'occhio. La decorazione che Rita ha deciso di usare, con pezzettini di carta colorati e brillantini mi è sembrata molto bella e originalissima, tale da rendere tutti i lavori dei bambini bellissimi. I bambini sembrano apprezzare molto i lavori manuali e mettono in essi un grande impegno. Quando i loro lavori sono finiti sembrano essere tutti entusiasti e sbalorditi, oltre che orgogliosi.

Mi hanno fatto piacere e stupito le bambine che sono venute a chiedermi di costruirgli il braccialetto che sembravano ansiose di averne uno.

## VENERDI' 7/03/08

### **ATTIVITA': accoglienza**

ORA: 8,00-9,00

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

PARTECIPANTI: genitori, bambini e insegnanti.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

### **DESCRIZIONE**

Entro, saluto tutti e mi viene detto che quel giorno si andrà a teatro a vedere uno spettacolo chiamato "Il Lupo e la Bambina". Quando entro T mi chiede se gioco con lui. Mi porta sul tappeto e mi fa vedere un po' dei giochi che usa di solito, poi mi chiede di aiutarlo a fare una costruzione. Oggi non c'è Va e Al gioca con tutti nella classe.

### **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 9,00-9,15

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini

OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

### **DESCRIZIONE**

I bambini si siedono e la colazione si svolge come al solito a parte il fatto che El si fa male contro uno spigolo e viene medicato.

### **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,15-9,30

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare un po' con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: Laura, Marta, Antonella, 22 bambini.

### **DESCRIZIONE**

Marta fa la canzoncina con i movimenti per richiamare attenzione e silenzio. Poi canta il "boogy boogy" ed i bambini con lei. Oggi c'è molta confusione e Marta divide chi fa confusione tra cui An e To che prima di dividersi si danno un bacino e si dicono: "Ci vediamo domani!" per poi mettersi a ridere. Marta racconta poi ai bambini che faranno tra un po' di tempo un gioco: scriveranno su alcuni foglietti l'indirizzo della scuola dell'Infanzia Colibrì e la richiesta di spedire una cartolina del luogo dove vive per chi ricevesse il messaggio, insieme al nome di ogni bambino. Arrotoleranno poi i foglietti e li attaccheranno a dei palloncini (uno per ogni bimbo) che lasceranno volare via. Marta racconta poi che anche gli anni passati hanno fatto questo esperimento e una cartolina è arrivata persino dalla Francia.

La maestra chiama poi un bimbo alla volta (quelli che si comportano meglio per primi) per consegnargli il cartellino con scritti i loro dati da attaccarsi alla maglietta, prima di andare a teatro.

Inizia mentre consegna i cartellini ai bimbi a fare l'appello con i nomi dei venti.

E è seduto a due posti di distanza da tutti gli altri bimbi. Vengono poi distribuiti gli

incarichi: T viene incaricato di fare il cameriere<sup>14</sup> ed è molto entusiasta all'idea. È seduto di fianco a me e mi ripete per tre volte: "io sono il cameriere". I cartellini con scritti gli incarichi vengono messi sotto agli autoritratti dei bambini della classe appesi sopra ai divanetti. Si tratta di fare da cameriere, riordinare i libri, riordinare il tappetone e riordinare la casina. Leggono una storia (attività di lettura 9,30-9,45 "storia dei tre briganti).

**ATTIVITA': gioco libero**

ORA:9,45-10,15

LUOGO: sezione

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

**DESCRIZIONE**

Marta fa andare i bimbi nella parte dei tavoli e gli propone vari giochi. T guarda da solo le figure di un libro, M mi chiede di farle un disegno. Ad un tavolo alcuni bambini giocano con il pongo. Dalle 10,15 alle 10,30 i bambini si preparano per uscire. I pulmini sono pronti fuori alle 10,30 e i bambini vi salgono. Io e le altre ragazze andiamo piedi fino al teatro che è a poche centinaia di metri.

**ATTIVITA': Spettacolo. (Progetto rassegna di spettacoli teatrali presso la Sala Arcipelago a Pianoro.)(vedere cd con progetto teatrale sui colori realizzato dal progetto teatrale di studio sulle arti.)**

ORA: 11,00-12,00

LUOGO: teatro Arcipelago, Pianoro, via della Resistenza.

OBBIETTIVO: il teatro ha una fondamentale importanza per la comprensione del linguaggio verbale e non, stimola la socializzazione, la creatività, l'osservazione e la riflessione. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del modo esterno e interno.

PARTECIPANTI: scuole di Pianoro e Pian di Macina dalle classi prime della scuola dell'infanzia alle classi seconde della scuola elementare.

**DESCRIZIONE**

Una delle protagoniste dello spettacolo fa un'introduzione al pubblico. Spiega che lo spettacolo è un'interpretazione della storia di "Cappuccetto Rosso", in cui però la protagonista si chiama semplicemente "la Bambina" perché può rappresentare qualsiasi bambina. È uno spettacolo incentrato soprattutto, ci dice lei, su un percorso sui colori, in cui l'evoluzione della storia coincide con il cambiamento dei colori. Quando ha finito l'introduzione canta una canzoncina accompagnata da gesti e la fa ripetere per un paio di volte ai bambini.

Lo spettacolo inizia con la bambina che dorme e una voce fuori campo che narra. I colori proiettati sullo sfondo sono caldi. Nello spettacolo c'è molta simbologia, dalla sfera con cui all'inizio gioca, che rappresenta la figura della madre, al momento in cui si trucca e indossa una mantella rossa e le scarpe della mamma, che rappresenterebbe lo sviluppo. Nella foresta, nella quale ha deciso di intraprendere un viaggio, incontra il lupo. Anche il

---

<sup>14</sup> Agazzi: era molto importante che ai bambini nella scuola venissero affidati degli incarichi e incoraggiati nelle attività di vita pratica come ad esempio preparare la tavola.

lupo non è più tale ma viene chiamato “Bzu”, abbreviazione di Belzebù, incarnazione di ogni male. Il lupo vede la Bambina e se ne innamora. Diventano a questo punto della storia molto amici, e i colori si stanno modificando, sempre più verso i freddi. Bzu muore alla fine della storia e la musica si fa molto triste. Il colore di fondo adesso è il grigio. Nello spettacolo ci sono molte parti mimate e pochissimi dialoghi. La canzoncina viene rifatta dalle attrici per due volte durante lo spettacolo e qualche bambino la canta con loro.

Lo spettacolo termina e far tornare i bambini ordinatamente sul pulmino risulta molto difficile. Anche al ritorno torniamo a piedi poiché i pulmini sono pieni.

#### **ATTIVITA': pranzo**

ORA: 12,30-12,50

LUOGO: sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

OBBIETTIVO: acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole, educazione alimentare, sviluppo autonomia

#### **DESCRIZIONE**

Arriviamo molto tardi per il pasto e i bidelli sono infuriati. Servono i bambini molto in fretta e inizia una discussione con le insegnanti. Il bidello le accusa del ritardo e dice che non c'è rispetto per il loro lavoro e che loro non possono lavorare di più per i loro capricci. Le maestre provano a spiegare che non sono responsabili del ritardo e che non gli sembra una situazione così grave. La discussione continua per tutto il pasto, come mi viene detto dopo, anche nelle altre sezioni con il resto del personale che è costretto a ritardare di un'ora tutto. Il pasto viene servito facendo molta fretta ai bambini e viene loro quasi tolta la tovaglietta da sotto mentre ancora mangiano. T durante il pasto si alza spesso dice: “lo devo fare il cameriere!” ma le maestre gli dicono che lo farà lunedì perché adesso non era il momento adatto. T sembra molto deluso. Quando gli dicono di andare a sedere dice: “ma io devo fare il cameriere!” ma dopo poco si rassegna. A tavola i bimbi si dicono: “A te è piaciuto lo spettacolo?” Em risponde: “a me sì!” mentre M dice: “no, io avevo fame!” e gli altri bambini approvano e dicono la stessa cosa compreso Em che dice: “sì è vero era brutto avevo fame!”.

#### **ATTIVITA': gioco libero**

ORA: 12,50-13,30

LUOGO: salone.

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, “lasciando traccia” di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

#### **DESCRIZIONE**

Alle 13,30 i bambini più piccoli devono fare il sonnellino e gli altri bambini iniziano le altre attività quindi il gioco libero oggi dura un po' meno. Le bambine del giorno prima vengono a reclamare i braccialetti e ne faccio uno per ciascuna. Altre mi chiedono di disegnargli delle principesse e una mi chiede di farle una Winx.

## RELAZIONE PERSONALE

Lo spettacolo che è stato visto è piaciuto molto poco a tutte le insegnanti. Anche a me è piaciuto poco perché mi sembrava che le tematiche trattate fossero adatte ad un pubblico adulto più che a bambini di quell'età. Lo spettacolo era colmo di simbologie di tutti i tipi, dai colori alla trama che rappresentava temi che dei bambini di quell'età non sono, a mio parere, in grado di capire. Anche alcune insegnanti la pensavano allo stesso modo. La rappresentazione teatrale presentava diverse scene molto lunghe e senza dialoghi durante le quali i bambini sembravano molto annoiati. Come mi è stato spiegato in seguito da uno degli organizzatori della rassegna teatrale dedicata all'infanzia che conosco personalmente, nello spettacolo era contenuta la tematica relativa allo sviluppo, collegato alla bambina che indossa gli abiti rossi della madre, all'amore che nasce in seguito tra un elemento "cattivo", rappresentato da Bzu, il lupo, e la bambina, innocente esempio di bontà. Questo amore che nella scena viene rappresentato con uno scambio di affettività tra i due personaggi come abbracci o bacini mandati con le mani dovrebbe essere rappresentativo dell'"amore" che nasce tra lo stupratore e la bambina. Questo non viene ovviamente espresso nello spettacolo che tratta questi temi in maniera assolutamente simbolica e non diretta. Credo che lo spettacolo fosse molto valido ma non adatto a dei bambini ma solo ad un pubblico adulto che sapesse riconoscere queste simbologie. Le maestre, soprattutto Laura, erano piuttosto contrariate dalla visione di questo spettacolo che non hanno trovato per nulla valido. Mi è stato spiegato anche che le simbologie contenute nello spettacolo non erano l'elemento che si era voluto comunicare ai bambini. Per loro era stato invece progettato il percorso dei colori attraverso la storia, il passaggio delle varie tonalità che i bambini dovrebbero assorbire come cambiamento dei sentimenti e della situazione.

Al nostro ritorno l'accoglienza non è stata certo delle migliori. Non so e non posso dire di certo se qualcuno avesse ragione ma la reazione dei bidelli al ritardo mi è sembrata un po' esagerata. Più che altro perché non è stata di certo colpa delle insegnanti che sono state invece accusate del ritardo. Il problema è sorto probabilmente dal fatto che i bidelli, avendo dei turni ben precisi hanno dei problemi di sovraccarico di lavoro nel caso si ritardi, per di più di un tempo così lungo. La reazione è stata però eccessiva in quanto né le maestre accusate né i bambini costretti a fare tutto molto in fretta ne avevano colpa.

Mi è dispiaciuto molto per T che sembrava tenerci molto a fare il cameriere e invece la situazione non gliel'ha permesso. T è uno dei bambini che mi presta più attenzione e spesso mi chiede di giocare con lui.

# LUNEDI' 10/03/08

## **ATTIVITA': accoglienza**

ORA: 8,00-8,50

LUOGO: fino alle 8,30 nella sala comune, dalle 8,30 alle 9,00 nelle sezioni.

PARTECIPANTI: genitori, bambini e insegnanti.

OBBIETTIVO: consentire una separazione graduale ed equilibrata tra il bambino ed il genitore.

## **DESCRIZIONE**

Quando entro vedo Al, G1 e G2 che giocano senza Va che non c'è ancora. A volte sembra voler comandare Al altre volte G1. S strappa uno scettro dalle mani a G2. Si mette poi a giocare con An che è uno dei pochi che S "autorizza" a giocare con lui e con cui gioca qualche volta. Per il resto S solitamente sta abbastanza da solo. Le tre bimbe dopo un po' si siedono ad un tavolo piccolo per disegnare e autorizzano solo O a sedersi con loro. E e Ma, che di solito stanno ognuno abbastanza in disparte (Ma è molto amica di M che però spesso la lascia solo e gioca con gli altri bimbi) stanno ad un tavolo vuoto da soli e parlano. Quando mi siedo vicino a loro non hanno alcuna reazione.

## **ATTIVITA'. Colazione**

ORA: 8,50-9,15

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini (oggi 22), Laura e Rita.

OBBIETTIVO: acquisire regolarità e orari.

## **DESCRIZIONE**

Arrivano anche gli ultimi bambini con i genitori. Ma che è seduta al tavolo vicino a me racconta ai compagni che è andata a vedere il film delle Winx. F racconta qualcosa a Ve e all'inizio del racconto ripete sei volte "c'era il banco!", ogni volta con gesti diversi. Nell'altro tavolo ci sono alcuni bimbi capitanati da Al (non c'è Va) in cui cantano qualche canzoncina, che è lei a scegliere.

## **ATTIVITA': appello e conversazione**

ORA: 9,15-9,20

LUOGO: sezione, parte divani.

OBBIETTIVO: Parlare, dialogare, descrivere, raccontare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Parlare un po' con i bambini in maniera tale che imparino le regole della precedenza e dei turni nella conversazione. Imparare a rispondere quando chiamati ed aspettare il proprio momento. Acquisizione delle capacità di ascolto e attenzione.

PARTECIPANTI: Laura, Rita, 22 bambini.

## **DESCRIZIONE**

Rita fa l'appello senza i nomi dei venti. C'è molta confusione e divide i bambini che la creano. Sono seduta vicino a G1 e Va. G1 guarda la mia cintura e ci fa scorrere la mano per un po' poi dice qualcosa nell'orecchio a Va la quale si mette a guardare la cintura anche lei.

**ATTIVITA':** Lettura dell'insegnante, conversazioni esplicative e/o rievocative, giochi di ruolo e di simulazione, drammatizzazione, illustrazioni in sequenza, manipolazione e rielaborazione di storie, invenzione di storie, allestimento della biblioteca di classe, uso di mezzi e strumenti informatici, audio e video.

Attraverso il gioco lettura, la drammatizzazione, l'ascolto, la elaborazione di racconti inventati e non, i bambini rielaborano e giocano con le storie.

**ORA:** 9,20-10,00

**LUOGO:** sezione, parte divani.

**PARTECIPANTI:** tutti i bambini e le due insegnanti presenti.

**OBBIETTIVO:** Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, resoconti o racconti.

Prestare attenzione e ascoltare, conoscere diverse modalità di ascolto, individuare in un testo ascoltato o letto personaggi, luoghi, tempi e avvenimenti, individuare le sequenze principali di un racconto, saper inventare finali diversi, illustrare in sequenze utilizzando tecniche diverse, stimolare negli alunni il gusto all'ascolto per accrescere la motivazione e il bisogno di leggere, far intuire (attraverso l'ascolto di fiabe, favole, leggende) che esistono realtà ambientali diverse dalla propria, far riflettere su analogie e differenze ambientali e sociali.

Prestare attenzione ai discorsi degli altri; potenziare i tempi di attenzione; comprendere contenuti di testi narrati e letti; descrivere verbalmente immagini; individuare personaggi- tempi e luoghi di un racconto.

## **DESCRIZIONE**

Rita prova la lettura di una storia molto lunga rispetto al solito per far imparare loro a mantenere la concentrazione il più a lungo possibile. La storia narra di un campanaro e Rita fa fare a tutti i bambini i suoni delle varie campane. Sono tre e i bambini fanno, imitando Rita, il suono di quella acuta, di quella bassa e di quella normale. Partecipano tutti al gioco tranne E e S. Ogni volta che nella storia vengono nominate le campane (che avranno nello svolgimento della storia poteri magici) Rita fa cantare i bimbi. All'inizio sono molto disattenti ma, al contrario di ogni aspettativa, l'attenzione aumenta durante la narrazione. Rita continua la storia facendo molte domande ai bambini per fargli ipotizzare il proseguimento o perché si ricordino cosa detto fino a quel momento. I bambini perlopiù rispondono. Dopo poco iniziano ad ascoltare sdraiandosi per terra. Appena G1 si sdraia Va ne approfitta e si siede vicino a me per toccarmi la cintura. I bimbi ascoltano assorti fino a fine racconto.

**ATTIVITA':** giochiamo con il vento. (Progetto vento e pre-alfabetico.)

**ORA:**10,00-10,15

**LUOGO:** salone

**PARTECIPANTI:** tutti i bambini, Antonella, Rita

**OBBIETTIVO:** muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti. Acquisire idea della linea curva.

## **DESCRIZIONE**

Mentre andiamo nel salone Rita dice che è molto meravigliata dall'attenzione che hanno prestato i bambini per una storia così lunga e che non se lo aspettava. Fa sedere i bimbi in fila sul portaabiti-cassapanca. E e Ma sono seduti staccati dagli altri sulle sedie perché non ci stavano. Rita prende il tappeto elastico e lo mette al centro della sala. Fa partire da lì una spirale con il gesso molto grande. I bambini, uno alla volta, devono saltare sul tappetone e percorrere la spirale. Mentre saltano Rita fa fare agli altri bimbi il suono di una delle tre campane della storia. Questa volta non li guida mentre percorrono la

spirale ma li corregge solo se vi escono. Quando M fa il percorso i bimbi fanno il tifo come se fosse una gara. El e L vengono messi seduti vicino noi al tavolo perché fanno confusione in mezzo agli altri. Quando hanno finito l'insegnante li divide in due gruppi e gli fa percorrere la spirale in fila (gioco del serpentone).

**ATTIVITA': colorazione disegno e sviluppo della memoria. (Percorso del vento e pre-alfabetico)**

ORA: 10,15-10,40

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini, Antonella, Rita

OBBIETTIVO: Orientamento nello spazio e nel disegno, acquisizione manualità, acquisizione idea di linea curva. Sviluppo della memoria

### **DESCRIZIONE**

Rita dà ad ogni bambino un foglio in cui c'è un disegno del bambino protagonista della storia da colorare. Fa sedere i bambini ai tavoli e gli propone un gioco, dopo avergli fatto prendere i colori: I bambini dovranno guardare per 5 secondi l'immagine colorata che c'è sul libro, memorizzare i colori e colorare il disegno con i medesimi. I bambini guardano attenti l'immagine e quando viene coperta Rita gli chiede di ripetere i colori visti e di iniziare a colorare. Rita li aiuta a disegnare accanto a "Tommaso il campanaro" colorato delle spirali che rappresentano il vento. Accanto ad O lo fa disegnare con entrambe le mani ed io le chiedo se è ambidestro. Mi dice che non le è ancora definito e sta cercando di scoprirlo. Mi mostra poi le spirali fatte con entrambe le mani e quella disegnata con la mano sinistra è molto più chiara. Dice che probabilmente è mancino. Quando finiscono si alzano tutti dai tavoli anche se le istruzioni dicevano di stare seduti. T va a giocare da solo con i lego sul tappetone. Arriva Marta.

**ATTIVITA': costruzione spirali. (progetto vento e percorso pre-alfabetico)**

ORA: 10,40-11,20

LUOGO: sezione, parte tavoli

PARTECIPANTI: tutti i bambini, Marta, Antonella, Rita.

OBBIETTIVO: Orientamento nello spazio e nel disegno, acquisizione manualità, acquisizione idea di linea curva. Sperimentare diverse forme di espressione artistica attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali.

### **DESCRIZIONE**

Finiamo il lavoro iniziato venerdì poiché i tempi sono brevi e mancano ancora molte spirali. Questa volta procediamo per "catena di montaggio". C'è chi fa scegliere ai bambini il colore del cartoncino e li aiuta a tagliare, chi taglia i pezzetti di carta dei vari colori, chi li aiuta a spargere la colla e chi a decorare le spirali. T si era dimenticato di aver già fatto la girandola e ne stava per costruire un'altra. Chi ha finito il lavoro va nel salone e gioca liberamente. Facciamo tutto con molta frenesia ma tutti i bimbi sono molto contenti dei risultati e anche noi. Riusciamo a finire tutte le spirali e mettiamo a posto per il pranzo mentre i bimbi giocano, fino alle 11,30. I tavoli sono tutti incollati e i bidelli sono un po' contrariati.

**ATTIVITA':pranzo**

ORA: 11,30-12,30

LUOGO:sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

**OBBIETTIVO:** acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole dello stare a tavola, educazione alimentare, sviluppo autonomia

### **DESCRIZIONE**

Oggi sono seduta di fianco a T che mi chiede di non ascoltare la sua conversazione con F perché è segreta. T fa un sacco di storie perché non vuole mangiare nulla. Insisto un po' e mangia qualcosa, ma non più di tanto. Per il resto il pasto si svolge come al solito.

**ATTIVITA':** gioco libero

**ORA:** 12,50-13,30

**LUOGO:** cortile

**PARTECIPANTI:** tutte le sezioni

**OBBIETTIVO:** Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

### **DESCRIZIONE**

oggi i bambini sono molto divisi nei giochi tra maschi e femmine. Le bimbe giocano tra loro quasi tutte insieme, a parte Va, Al e C che stanno in una casetta. E parla e gioca da solo. Oggi i bimbi, forse entusiasti di andare finalmente fuori con il bel tempo, non ci considerano minimamente a differenza degli altri giorni. Ora le bimbe giocano tutte insieme. Va, Al e C vanno sul castello con le altre e dicono a F che non può salire sul castello perché la corda è di fuoco, sulle scale ci sono i coccodrilli e intorno c'è l'acqua. Ora E e S giocano insieme. T fa male con un bastone ad An e viene messo in punizione, seduto di fianco a noi. F piange molto spesso, per quasi qualunque cosa e passa l'intervallo dicendo alle maestre cosa fanno gli altri di sbagliato. E si siede in disparte poi si aggiunge a dei bambini e gioca un po' con loro. Dopo una mezzora di gioco qualche bimba viene vicino a noi e Al mi chiede di disegnarle una Winx. Quando andiamo via se ne rendono conto e salutano solo i bimbi che erano vicino a noi, talmente gli altri sono impegnati nel gioco nel grande giardino, insieme ovviamente alle insegnanti.

### **RELAZIONE PERSONALE**

E' molto interessante notare come anche le letture della mattina, dopo l'appello, siano strettamente collegate con le attività. Le maestre trovano storie che in qualche modo si riescano a collegare con i vari progetti. La prova che Rita ha fatto oggi di lettura di una storia lunga è riuscita molto bene. Probabilmente ha aiutato molto il fatto che fosse correlata a brevi giochi in gruppo e canzoncine. Anche il fatto di riuscire a collegare la lettura con altre attività è molto stimolante e interessante.

Mi sono molto divertita nell'aiutare i bambini, come in una catena di montaggio, con Elena e le

insegnanti nel costruire le girandole spirali. Il lavoretto è dopotutto molto faticoso, visto dal lato delle insegnanti che devono riuscire a far finire in fretta a molti bambini, senza trascurare nessuno. E' stato molto bello vedere le girandole che risultavano dal lavoro dei bimbi che avevo aiutato.

## MARTEDI' 11/03/08

**Progetto “Un film nello zaino” Rassegna cinematografica (Associazione Culturale “Gli Anni in Tasca”):** visione di uno o più film per ragazzi scelti tra quelli adatti alle relative fasce d’età. Come ogni anno, da Gennaio a Maggio, verrà proiettata presso sale cinematografiche di Bologna una serie di pellicole internazionali rivolte ai giovani. Per ogni rassegna viene stabilito un tema conduttore delle narrazioni filmiche. Gli insegnanti potranno scegliere le opere in base alle proprie esigenze didattiche e ai temi affrontati. **Obiettivi progetto cinema:** aiuta comprensione del linguaggio verbale e non verbale, stimola la creatività, l’osservazione e la riflessione. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del modo esterno e interno.

ORA: 9,30-11,00

### DESCRIZIONE

Oggi il ritrovo era al cinema Arlecchino a Bologna alle 8,30 per la visione riservata di un film per le scuole materne ed elementari. Il pulmino della nostra scuola d'infanzia arriva per ultimo e senza la nostra classe. C'è stato un problema con i trasporti e le insegnanti ci raccontano che si sono trovate con un solo pulmino invece che due e che hanno quindi dovuto far venire solo la classe part-time e i più piccoli dell'altra classe a tempo pieno. Al progetto partecipano moltissime scuole di Bologna e provincia e la sala è quasi piena. Proiettano un film degli anni '50, in bianco e nero e in inglese, tradotto sul momento da un'unica doppiatrice in diretta che fa tutte le voci dei personaggi. Le maestre sono molto perplesse ma una delle organizzatrici fa un elogio al film come introvabile e bellissimo e si tranquillizzano un po'. L'organizzatrice ci spiega, quando sono presenti tutte le classi cosa vedremo: il film sarà preceduto da un cortometraggio, anch'esso degli anni '50 praticamente introvabile e alla fine della visione del film ci sarà lo spazio per eventuali domande. La proiezione inizia e il cortometraggio si rivela una vecchia pubblicità di “Radio Bush” della durata di 5 minuti circa, realizzata con una storia delle attività delle api e della loro organizzazione. Radio Bush pubblicizza la stessa capacità di organizzazione. Il film narra di una famiglia abitante in un castello che ha il problema del riscaldamento centralizzato, che non può permettersi e rischia di dover vendere tutto ad una famiglia molto avida. Risolvono il problema quando il bambino più piccolo trova un cucciolo di drago delle antiche leggende del castello e lo nasconde in cantina. Il drago con il suo fiato riscalda il castello. Alla fine del film i bambini sono abbastanza entusiasti ma le insegnanti no. Dicono che i bambini hanno ovviamente guardato solo le immagini perché per un bambino di tre anni è praticamente impossibile seguire un film con la doppiatura istantanea e fatta con una sola voce (la doppiatrice, per altro, non era una attrice professionista). Usciamo e io ed Elena al ritorno troviamo un posto sul pulmino.

### ATTIVITA':pranzo

ORA:11,30-12,30

LUOGO:sezione, parte tavoli.

PARTECIPANTI: bambini, maestre, bidelli

OBBIETTIVO: acquisire regolarità negli orari e nel mangiare. Imparare le regole dello stare a tavola, educazione alimentare, sviluppo autonomia

### DESCRIZIONE

Questa volta arriviamo quasi in orario per il pasto, alle 11,40 anche se i bimbi della nostra classe hanno già iniziato, essendo stati normalmente in classe tutta la mattina. Mangiamo e intanto la Marta, abbastanza arrabbiata, ci spiega che gli autisti non hanno

guardato bene il foglio e hanno letto che occorreva un solo pulmino e si sono ritrovati stamattina con questa sorpresa. Rita ci spiega poi che hanno fatto un giro per i capi intorno all'asilo e hanno guardato un cartone animato. Oggi mi siedo vicino a Va. I bimbi del mio tavolo scherzano con l'acqua.

**ATTIVITA': gioco libero**

ORA:12,30-13,30

LUOGO: salone

PARTECIPANTI: tutte le sezioni

OBBIETTIVO: Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea. Dare ai bambini spazi di tempo in cui possono autogestirsi per imparare a autocontrollarsi. Stabilire relazioni con e tra bambini. Imparare a organizzarsi lo spazio. Inventare giochi.

**DESCRIZIONE**

Oggi c'è di nuovo brutto tempo e i bambini giocano dentro. E, come al solito, gioca da solo e con giochi verdi. Le bimbe giocano a fare gli anomali. T disegna con il pennarello nero su un foglio scarabocchiando molto velocemente. Quando dobbiamo andare via e diciamo che non torniamo alcuni bambini sono un po' tristi, altri sono indifferenti. Salutiamo tutte le insegnanti e tutti i bambini. Qualcuno ci abbraccia altri ci salutano solo con la mano. Quando usciamo dall'edificio, un po' tristi, E si attacca alla finestra e ci saluta con la mano. Rimane lì fino a che lo vediamo, muovendo la mano, fino alla fine del vialetto.

**RELAZIONE PERSONALE**

E' risultato un po' difficile capire la motivazione della visione di questo film per dei bambini. Il film era di indubbia qualità, anni '50, introvabile e raro ma era in inglese. Credo che, quasi sicuramente, i bambini abbiano prestato attenzione unicamente alle immagini perché è risultato difficile persino a me seguire la doppiatura istantanea e unica fatta da una donna, per giunta non attrice. Il film era tuttavia bello e i bambini sembrano essersi divertiti, guardando le immagini. Alla fine della visione c'era una ragazza incaricata di rispondere a eventuali domande dei bambini. Purtroppo non sembrava preparata a domande di bambini di 5 o 6 anni e spesso non sapeva cosa rispondere o, peggio, "rimproverava" i bambini per aver fatto quella domanda.

Mi è dispiaciuto per il disguido accaduto con i pulmini e del fatto che l'ultimo giorno non lo abbiamo potuto passare con la classe a cui eravamo abituate. Le ultime ore con i bambini e le insegnanti comunque sono passate tranquillamente, bene come al solito.